

**CONSIGLIO METROPOLITANO DELLA
CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE**

SEDUTA DELL' 8 APRILE 2022

SEDUTA N. 6

L'anno duemilaventidue, il giorno di venerdì 8 aprile, alle ore 12.10 si riunisce in modalità mista (in presenza e in modalità telematica) mediante lo strumento della audio-videoconferenza – ai sensi del decreto del Sindaco metropolitano n. 45 del 31.03.2022 – convocato per le ore 11.30, per l'esame degli argomenti iscritti nell'avviso di convocazione prot. CMRC 58726 del 04.04.2022.

Presiede il Vice Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Roma Capitale, Pierluigi Sanna.

Partecipa il Segretario Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott. Paolo Caracciolo.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Invito il Segretario Generale ad effettuare l'appello dei Consiglieri presenti alla seduta odierna.

Il Segretario Generale CARACCILO PAOLO. Grazie. Buongiorno a tutti, procediamo con l'appello.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 16 Consiglieri (Angelucci Mariano, Ascani Federico, Biolghini Tiziana, Cacciotti Stefano, Eufemia Roberto, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Palombi Alessandro, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Pizzigallo Angelo, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi), la seduta è valida.

(Risultano in presenza i seguenti Consiglieri: Ascani, Eufemia, Ferraro, Marini, Michetelli, Parrucci, Pieretti, Sanna.

Risultano in audio-videoconferenza i seguenti Consiglieri: Angelucci, Biolghini, Cacciotti, Ferrara, Ferrarini, Palombi, Pizzigallo, Pucci).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. La seduta è aperta. Sono presenti n. 16 Consiglieri. Ringrazio il Segretario, la seduta è dichiarata valida. Apro i lavori nominando scrutatori i Consiglieri Ferraro, Ascani e Marini. Informo l'aula che la seduta odierna del Consiglio metropolitano si svolgerà in forma mista, ovvero in presenza presso l'aula consiliare Giorgio Fregosi oppure tramite collegamento telematico con l'utilizzo della piattaforma in videoconferenza Microsoft Teams. Iniziamo i lavori con il primo punto all'ordine del giorno, l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e precisamente i verbali delle sedute n. 15 del 30.12.2021, della

seduta n. 1 del 24.01.2022 e della seduta n. 2 del 02.02.2022. Pongo in votazione il verbale della seduta n. 15 del 30.12.2021. Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale dichiara che il **verbale della seduta del Consiglio metropolitano n. 15 del 30.12.2021 è approvato** all'unanimità con 16 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Ascani Federico, Biolghini Tiziana, Cacciotti Stefano, Eufemia Roberto, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Palombi Alessandro, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Pizzigallo Angelo, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. 16 presenti 16 votanti 16 favorevoli il Consiglio approva. Al termine della votazione il Consiglio....

Il Segretario Generale CARACCILO PAOLO. C'è l'altro verbale.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Si non c'è scritto qua, va benissimo. Li possiamo votare insieme i due verbali Segretario?

Il Segretario Generale CARACCILO PAOLO. Assolutamente sì.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Propongo che si voti il verbale della seduta 1 e della seduta 2 del 2022 in un'unica votazione. Prego Segretario.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale dichiara che i **verbali del Consiglio metropolitano sedute n. 1 del 24.01.2022 e n. 2 del 02.02.2022 sono approvati** all'unanimità con 16 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Ascani Federico, Biolghini Tiziana, Cacciotti Stefano, Eufemia Roberto, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Palombi Alessandro, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Pizzigallo Angelo, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. 16 presenti 16 votanti 16 favorevoli, il Consiglio approva. Passiamo ora al punto 1, le Linee Programmatiche del Sindaco metropolitano. Se i Consiglieri sono d'accordo, io rinvierei il punto visto che è bene che ci sia il Sindaco Gualtieri a diciamo così, spiegare, illustrare all'aula le linee programmatiche del mandato e del Sindaco effettivamente. Naturalmente come sapete il Sindaco è risultato negativo nella giornata di ieri e non è riuscito già oggi ad organizzarsi per essere presente. Dobbiamo votare il rinvio del punto o va bene per tutti?

Il Segretario Generale CARACCILO PAOLO. Ove non ci fossero contrarietà.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ci sono contrarietà al rinvio del punto?

Il Segretario Generale CARACCILO PAOLO. Non ci sono contrarietà, quindi il punto è rinviato.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Passiamo ora alla seduta in prima convocazione: vi sono sei debiti fuori bilancio, siccome alcuni sono andati in Commissione ed altri no, anche in

questo caso farei la proposta di un rinvio in blocco dei sei debiti a cui credo se ne aggiungerà un settimo che anch'esso deve andare in Commissione e in modo tale che la Commissione possa ultimare i suoi lavori e tutti possono essere messi all'ordine del giorno del Consiglio prossimo, vi è qualche contrarietà? Non vi sono, non vi sono contrarietà, passiamo al punto 7 "La strada DMO Tivoli e Valle dell'Aniene", prego Consigliere Ferraro.

Il Consigliere FERRARO ROCCO. Sì grazie Vice Sindaco. Noi abbiamo analizzato anche in Commissione e approvato in Commissione questo progetto, è un progetto che viene da lontano dalla precedente amministrazione, di fatto è l'adesione da parte di Città metropolitana a questo progetto "Strada DMO Tivoli e la Valle dell'Aniene". È un progetto importante, è un progetto molto, molto interessante che coinvolge diversi enti che già hanno di fatto aderito, a partire chiaramente dal Comune di Tivoli e che tratta ovviamente la valorizzazione turistica, ambientale, ecologica di quei territori che gravitano intorno a Tivoli e la Valle dell'Aniene, inevitabilmente con dei risvolti positivi su tutti quanti i territori incluse le aree protette. Ricordiamoci abbiamo la Riserva Naturale di Monte Catillo che ricade chiaramente nel Comune di Tivoli, ma anche ovviamente altre, altre realtà; ecco con un impegno minimo la Città metropolitana richiede appunto l'adesione a questo progetto, che può essere, ribadisco, un progetto, secondo me cardine e bandiera da studiare, valorizzare e anche espandere nelle altre realtà. È un impegno minimo, sono 500 euro l'anno per quanto riguarda appunto l'adesione a questa Fondazione e coinvolge una valorizzazione sotto diversi profili. È veramente importante, io ritengo possa essere approvato all'unanimità come d'altra parte penso sia giusto su queste cose e, inevitabilmente, ragionare e lo faremo sicuramente in quest'aula e nelle Commissioni su quanto questi tipi di progetti possano essere espansi in tutto il territorio metropolitano. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere, dichiaro aperta la discussione, finiti gli interventi procediamo con le dichiarazioni di voto; pongo in votazione la proposta di Deliberazione, dichiaro aperta la votazione, prego Segretario.

OGGETTO: Progetto "STRADA – D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene" del Comune di Tivoli finanziato dalla Regione Lazio quale "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio" - Adesione Associazione D.M.O. "Tivoli e la Valle dell'Aniene" e approvazione schema di Statuto.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con decreto n. 43 del 30.03.2022 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: "Progetto "STRADA – D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene" del Comune di Tivoli finanziato dalla Regione Lazio quale "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio" - Adesione Associazione D.M.O. "Tivoli e la Valle dell'Aniene" e approvazione schema di Statuto";

Visti:

gli articoli 5, 19 e 20 del D.Lgs. 267/2000, che attribuiscono alle province compiti e funzioni in materia di programmazione economico-sociale, di protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali, di coordinamento e programmazione in materia ambientale;

l'art. 1, comma 16, della Legge 07 Aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" a seguito del quale, dal 1° Gennaio 2015, la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato in via definitiva il 22 Dicembre 2014 dalla Conferenza metropolitana;

l'art. 49, comma 1, dello Statuto, che prevede che "Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, i Regolamenti vigenti della Provincia di Roma";

il comma 44 della Legge 7 Aprile 2014 n. 56, con il quale alle città metropolitane sono attribuite, oltre alle funzioni attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97, alle funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione e richiamate nel suddetto comma 44, anche le funzioni fondamentali delle province riportate al comma 85 e, tra queste, in particolare, alla lettera a), è compresa la tutela e valorizzazione dell'ambiente;

la Legge regionale 6 Agosto 1999 n. 14 che prevede, al Capo IV – Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, Sezione III – Aree naturali protette, all'art. 104 – funzioni e compiti della Regione e degli Enti locali, che "1. La ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la Regione e gli Enti locali nella materia di cui alla presente sezione è disciplinata dalla LR 6 ottobre 1997 n. 29 e successive modifiche";

l'art. 44 della Legge Regionale n. 29 del 6.10.1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" che ha istituito, tra l'altro, le seguenti Aree Protette d'interesse provinciale: Riserva Naturale di Monte Soratte ricadente nel Comune di Sant'Oreste, Riserva Naturale di Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco ricadente nei comuni di Monterotondo, Mentana e Sant'Angelo Romano, Riserva Naturale Nomentum ricadente nei Comuni di Mentana e Fonte Nuova, Riserva Naturale di Monte Catillo ricadente nel Comune di Tivoli, la cui gestione ai sensi del comma 6, è affidata alla Provincia di Roma, attuale Città metropolitana di Roma Capitale secondo le modalità indicate all'art. 12;

la Delibera del Consiglio Provinciale di Roma n. 376 del 24.09.1998 con la quale, tra l'altro, è stata individuata la forma diretta di gestione delle aree protette di interesse provinciale già istituite o istituende ai sensi della Legge regionale 29/1997 citata, per il tramite dell'allora Servizio "Aree Protette - Parchi regionali" del Dipartimento V, oggi Servizio "Aree protette - Tutela della biodiversità" del Dip.to III;

la Delibera del Consiglio Provinciale di Roma n. 147 del 27.07.2006 di "nuova programmazione delle modalità di gestione delle aree naturali protette di interesse provinciale", con la quale è stato approvato il nuovo modello organizzativo di gestione in economia delle Aree protette che, mediante la compartecipazione attiva degli Enti Locali e di altri soggetti pubblici e/o privati attivi sui territori dell'area Protetta e sui territori contigui, consenta di perseguire le finalità di promuovere le aree ed ottimizzare il controllo delle risorse, la capacità gestionale, l'efficienza produttiva e l'efficacia dell'azione e di conseguire gli obiettivi descritti in deliberazione e di seguito sommariamente richiamati:

- implementazione delle attività di tutela e valorizzazione delle risorse, ricerca scientifica, inventario, conservazione della biodiversità;
- compartecipazione attiva agli EE LL. ed altri soggetti pubblici e/o privati del territorio stesso e di quello contiguo, anche mediante la gestione associata di beni, attività, personale, messi in comune dai vari soggetti al fine di concorrere, in un'ottica di sistema ed in modo sinergico, alla promozione e allo sviluppo del territorio;
- realizzazione di nuovi servizi all'utenza e potenziamento di quelli già forniti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 836 del 17/11/2020 con la quale la Regione Lazio, in applicazione della L.R. n.13/2007 e in attuazione del Piano Turistico Triennale 2020-2022, ha inteso promuovere il territorio al fine di valorizzare le eccellenze nei più importanti segmenti turistici della Regione, quali quello enogastronomico, religioso, naturalistico, artistico, culturale e sportivo e approvare un "Programma regionale straordinario per il rilancio e la promozione delle destinazioni turistiche", il quale ha previsto la concessione di contributi, in conseguenza dei danni causati dall'emergenza COVID- 19, a favore di Associazioni o Fondazioni che si occupano di promozione territoriale locale per la costituzione di un sistema turistico locale, sulla base della ripartizione del territorio nei nove sistemi già esposti nel Piano Turistico Triennale 2020-2022, in grado di promuovere le varie destinazioni:

1. Tuscia e Maremma laziale;
2. Litorale del Lazio;
3. Valle del Tevere;
4. Sabina e Monti Reatini;
5. Valle dell'Aniene e Monti Simbruini;
6. Castelli Romani;
7. Monti Lepini e Piana Pontina;
8. Ciociaria;
9. Roma Città Metropolitana

e, attraverso un Avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse, raccogliere proposte progettuali formulate nell'ambito dei seguenti cluster prioritari stabiliti dal Piano Turistico Triennale 2020-2022:

1. Turismo culturale e identitario: archeologia, arte, storia, cultura (siti archeologici, musei e luoghi della cultura, borghi, turismo religioso);

2. Eventi culturali e artistici (musica, teatro, spettacolo dal vivo, manifestazioni e rievocazioni storiche);
3. Luoghi della memoria, turismo di ritorno;
4. Turismo Outdoor: cammini e itinerari, sport, natura (Rete dei Cammini del Lazio, percorsi, Itinerari, ecoturismo, sport all'aria aperta, osservazione della natura);
5. Salute, enogastronomia e turismo rurale: benessere (Terme, wellness, salute);

Viste:

la Determinazione dell'Agenzia regionale per il turismo, G01320 del 10/02/2021, di approvazione dell'Avviso pubblico "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio";

la Determinazione dell'Agenzia regionale per il turismo G03160 del 23/03/2021, la quale ha prorogato il termine per la presentazione delle proposte progettuali al 12/05/2021;

Vista:

la Deliberazione di Giunta Comunale di Tivoli n. 94 del 11/05/2021 con la quale l'Amministrazione, anche in qualità di capofila, ha approvato il progetto "STRADA – D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene", così come costituito dalla Domanda di partecipazione e dagli Allegati di cui all'Avviso pubblico "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio – D.G.R. 17 novembre 2020, n. 836" pubblicato sul BURL n. 13, Supplemento 2 dell'11/02/2021;

la richiesta di adesione della Città metropolitana di Roma Capitale, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale di Monte Catillo, alla proposta progettuale del Comune di Tivoli da parte dell'Assessorato per il "Coordinamento all'attuazione del programma di mandato Politiche per i Quartieri - Bandi e Finanziamenti" del medesimo Comune;

la lettera d'intenti sottoscritta dalla Sindaca Metropolitana Avv. Virginia Raggi in data 10 maggio 2021 (protocollo dell'Ente n. CMRC-2021-0070972 del 11.05.2021) che prefigura il coinvolgimento della Città metropolitana con la Riserva Naturale di Monte Catillo, quale area protetta gestita dall'Ente;

la trasmissione alla Regione Lazio del sopra citato progetto, avvenuta da parte del Comune di Tivoli con nota del protocollo generale 26157/2021;

la Determinazione Dirigenziale regionale n. 03 del 03/08/2021 della Direzione Sviluppo e Promozione del Territorio, con la quale è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati nelle more dell'Avviso pubblico "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio";

Considerato altresì che, nella Determinazione dell'Agenda regionale per il turismo G01320 del 10/02/2021 di approvazione dell'Avviso pubblico "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio", sono individuati quali beneficiari dei contributi "Fondazioni di partecipazione o Associazioni con personalità giuridica riconosciuta che siano costituite comunque da una struttura mista pubblico/privata" denominate Destination Management Organization (D.M.O.) le quali, anche attraverso l'individuazione di un proprio Destination Manager (D.M.), responsabile operativo-finanziario della progetto, si occupino del rilancio e della promozione della destinazione turistica;

Vista la comunicazione ricevuta e registrata al protocollo generale 39302/2021 del Comune di Tivoli con la quale il progetto "STRADA – D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene", a seguito della valutazione della commissione appositamente costituita, è stato ammesso e finanziato;

Tenuto conto che:

la Città metropolitana di Roma Capitale, attraverso il Servizio "Aree protette - Tutela della biodiversità" del Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette", gestisce sin dalla loro istituzione le Aree protette variamente dislocate nel territorio metropolitano, svolge attività in qualità di Ente gestore, anche in ottemperanza alle finalità indicate nella Legge Regionale istitutiva n.29/97, che sono state sempre finalizzate alla tutela e protezione di tutte le componenti naturali della Riserva, inclusi gli elementi geologici oltre a quelli botanici e faunistici, e anche alla promozione della loro conoscenza, con una particolare attenzione alla conservazione del patrimonio storico e paesaggistico che, in particolare nella Riserva naturale di Monte Catillo, acquista un'importante valenza essendo il sito naturale in stretta prossimità con l'abitato della cittadina tiburtina e il sito FAI di Villa Gregoriana;

al fine di conservare e diffondere la conoscenza di questo patrimonio paesaggistico e culturale, la Città metropolitana di Roma Capitale propone e realizza pubblicazioni, attività e progetti di promozione, ponendosi l'obiettivo di favorire negli utenti il riconoscimento e l'apprezzamento dei valori naturali e culturali del territorio, concorrendo a creare quel senso di appartenenza che genera, a sua volta, una maggiore consapevolezza dell'importanza di mantenere risorse e biodiversità;

il territorio della Riserva naturale di Monte Catillo, con i suoi 33 km di sentieri, si presta ad una fruizione turistica sostenibile di tipo escursionistico, declinabile in varie tematiche, valorizzando i diversi aspetti che connotano l'area, quali quelli naturalistici, paesaggistici, storici ed esperienziali;

risulta acquisita al protocollo dell'ente CMRC-2021-00125033 del 12.08.2021 la documentazione relativa all'avvenuto finanziamento del Progetto "STRADA – D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene" presentato dal Comune di Tivoli quale ente capofila, finanziato dalla Regione Lazio inerente l'Avviso "attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio";

risulta acquisito al protocollo dell'ente CMRC-2021-00136189 lo schema di statuto dell'Associazione Destination Management Organization (D.M.O.) finalizzata alla realizzazione del progetto finanziato dalla Regione Lazio "STRADA – D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene" in cui è capofila il Comune di Tivoli e vede la partecipazione dei Comuni di Guidonia Montecelio,

Castel Madama, San Polo dei Cavalieri, Poli, San Gregorio da Sassola, Roiate, Ciciliano, Casape, Cervara, Jenne, Ente Parco Monti Lucretili, Istituto Autonomo Villa Adriana- Villa D'Este (VaVe), e la Città metropolitana di Roma Capitale in qualità di ente gestore ha reso disponibile la fruibilità dell'Area Protetta Riserva Naturale di Monte Catillo;

risulta acquisita al protocollo dell'ente CMRC-2021-00141566 del 28.09.2021 la ripartizione delle quote associative per l'adesione alla Associazione Destination Management Organization (D.M.O.) "Tivoli e la Valle dell'Aniene", finalizzata alla realizzazione del progetto finanziato dalla Regione Lazio "STRADA – D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene" così come comunicato dal Comune di Tivoli, dalla quale si evince che la quota associativa per l'adesione da imputare alla Città metropolitana di Roma Capitale è di € 500,00 da versare successivamente alla costituzione dell'Associazione e alla sottoscrizione dello Statuto associativo;

la Città metropolitana ha aderito al progetto in oggetto con la già menzionata lettera d'intenti, come previsto all'art. 3 co 4 dell'Avviso "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio" di cui alla D.G.R. n. 836 del 17.11.2020, conseguentemente nel rispetto del medesimo articolo aderisce all'Associazione esclusivamente per il periodo di realizzazione progettuale, così come finanziato dalla Regione Lazio, per la durata di diciotto mesi, tenuto conto della possibilità di recedere in qualsiasi momento e pertanto anche a conclusione del progetto denominato "STRADA – D.M.O. "Tivoli e la Valle dell'Aniene";

è fondamentale partecipare al progetto in oggetto, aderendo quale socio ordinario essendosi già costituita l'Associazione in data 15.12.2021, data in cui la Città metropolitana a causa di implicazioni procedurali non ha potuto concludere l'iter amministrativo di approvazione del presente atto e pertanto non potendo aderire quale socio fondatore;

Ritenuto:

opportuno aderire in qualità di socio ordinario all'Associazione con personalità giuridica riconosciuta, costituita da una struttura mista pubblico/privata" denominata Destination Management Organization (D.M.O.) "Tivoli e la Valle dell'Aniene" per la partecipazione al Progetto "STRADA –D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene" del Comune di Tivoli finanziato dalla Regione Lazio quale "Attuazione di Interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio", affinché l'ente possa essere parte attiva nel progetto medesimo e rispettare la compagine costitutiva indicata nel progetto finanziato ai sensi dell'art. 3 co. 4 dell'Avviso "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio" di cui alla D.G.R. n. 836 del 17.11.2020;

necessario utilizzare la somma di € 500,00 per il pagamento della quota associativa dell'Associazione in oggetto, impegnata sul capitolo 104005 / 02 annualità 2021 a seguito di svincolo fondi effettuato dall'Ufficio di Supporto del Sindaco Metropolitano, con numero dn. 4290/0/2021;

di dover aderire all'Associazione Destination Management Organization (D.M.O.) "Tivoli e la Valle dell'Aniene" per la Partecipazione al Progetto "STRADA –D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene" e approvare lo schema di Statuto associativo per la sottoscrizione dello stesso con tutti gli Enti partecipanti al progetto, e tenuto conto che l'Associazione risulta già costituita in data 15 dicembre 2021;

di approvare l'apposito schema di Statuto a disciplina e regolamentazione dell'Associazione con personalità giuridica riconosciuta, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante;

Atteso che la 4^a Commissione Consiliare permanente “Ambiente, Ciclo dei rifiuti, Pianificazione urbanistica e Pianificazione strategica, Transizione ecologica, Aree Protette e Difesa del suolo” ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione in data 04.04.2022;

Preso atto:

che il Dirigente ad interim del Servizio 3 “Aree protette – Tutela della biodiversità” del Dipartimento III “Ambiente e tutela del territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree protette” Dott. Alessio Argentieri ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore del Dipartimento III “Ambiente e tutela del territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree protette” ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei *“compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”*, nulla osserva;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa richiamate che qui si intendono integralmente riportate:

- di aderire in qualità di socio ordinario all'Associazione con personalità giuridica riconosciuta, costituita da una struttura mista pubblico/privata denominata Destination Management Organization (D.M.O.) “Tivoli e la Valle dell'Aniene” per la partecipazione al Progetto “STRADA – D.M.O. Tivoli e la Valle dell'Aniene” del Comune di Tivoli finanziato dalla Regione Lazio quale “Attuazione di Interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio;
- di delegare il Dirigente del Servizio 3- Dipartimento III Dott. Geol Alessio Argentieri alla sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Associazione di cui al punto precedente;
- di approvare l'allegato schema di Statuto a disciplina dell'Associazione denominato Allegato A;
- di stabilire che l'importo della quota associativa di € 500,00 impegno sul capitolo 104005 02 annualità 2021 (n. 4290/0/2021) venga versata per la durata del progetto in seguito all'adesione all'Associazione e alla sottoscrizione dello Statuto associativo, successivamente alla ratifica da parte del Consiglio dell'adesione e della determinazione della quota annuale;

- di prendere atto che l'importo minimo della quota associativa da versare potrebbe essere rideterminato in futuro mediante regolamento da adottarsi successivamente all'atto costitutivo, ai sensi degli art. 4 e 7 dello Statuto dell'Associazione in questione;
- di demandare a successivo atto, in ragione di quanto riportato al punto precedente, la eventuale rideterminazione dell'importo della quota associativa;
- di stabilire che tutti gli adempimenti amministrativi derivanti dalla adesione all'associazione saranno eseguiti dal Dirigente del Servizio 3- Dipartimento III o altro Dirigente competente per materia;

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE – TIVOLI E LA VALLE DELL'ANIENE -

Art. 1 – Denominazione e sede

È liberamente costituita l'Associazione Riconosciuta denominata "Tivoli e la Valle dell'Aniene".

L'associazione ha sede in Tivoli, provincia di Roma, sede legale in via.....

Art. 2 – Natura e disciplina

L'Associazione non ammette discriminazioni, ha natura pubblico-privata ed è senza scopo di lucro.

È dotata di piena capacità e piena autonomia statutaria e gestionale, è disciplinata, conformemente alle vigenti disposizioni di legge, dalle disposizioni del presente Statuto e, per quanto non espressamente previsto, dalle norme del codice civile.

E' gestita secondo criteri di economicità e di autonomia finanziaria, non può distribuire o assegnare, sotto qualsiasi forma, utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale ai propri soci, ai componenti dei propri organi ed ai propri dipendenti. Eventuali proventi di gestione vengono reimpiegati per il raggiungimento dello scopo sociale.

Art. 3 – Finalità e obiettivi

L'Associazione si propone di supportare e migliorare la crescita, lo sviluppo e l'attrattività di Tivoli, della Valle dell'Aniene e del Parco Regionale dei Monti Lucretili come destinazione turistica, attraverso l'ideazione, la promozione e l'implementazione di strategie e attività inerenti la valorizzazione turistica e il marketing territoriale.

L'Associazione opera con funzione di Destination Management Organization (DMO) in un'ottica di Turismo Sostenibile e Responsabile, promuovendo il patrimonio naturale, artistico e umano di Tivoli, della Valle dell'Aniene e del Parco Regionale dei Monti Lucretili, rispettando l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti, perseguendo vantaggi socioeconomici delle parti coinvolte e garantendone la partecipazione consapevole.

L'Associazione mira alla creazione di sinergie con aziende e operatori del territorio e/o superiori afferenti al comparto turistico al fine di instaurare e consolidare reti operative pubblico-private, oltre ad un rapporto diretto con gli enti operanti nel Turismo, nella Cultura e nella Gestione dei Beni Culturali

diretta emanazione dei Ministeri nazionali, della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma e degli Enti Locali associati al fine di concordare gli indirizzi e le strategie generali e con l'impegno ad evitare qualsivoglia sovrapposizione di competenza e di azione con i suddetti enti.

Art. 4 - Ambiti d'intervento e attività

Le attività afferiranno ai seguenti ambiti e avranno carattere locale, regionale, nazionale e internazionale.

- A. Turismo verde (natura e green)
- B. Turismo bianco (Montagna)
- C. Turismo delle Terme e del benessere
- D. Turismo artistico e culturale
- E. Turismo enogastronomico
- F. Turismo sportivo
- G. Turismo religioso
- H. Turismo degli eventi e tutte le altre forme di turismo e attrattività che dovessero emergere nel territorio di riferimento.

L'Associazione potrà promuovere e realizzare ogni attività ritenuta utile per il raggiungimento dello scopo, conseguibile con il concorso operativo pubblico-privato. Di seguito un elenco indicativo:

- a. Ideare, pianificare, coordinare e gestire le strategie e le attività in materia di accoglienza, promozione turistica e marketing territoriale.
- b. Favorire la creazione di reti di collaborazione e di partenariato fra gli attori del sistema (Operatori, Consorzi, Imprese, Associazioni, Amministratori, Enti pubblici, etc...) e con istituzioni regionali, nazionali e internazionali volte all'incoming turistico.
- c. Promuovere l'adesione, la partecipazione e la collaborazione alle iniziative ed alle attività promosse da enti pubblici e privati, associazioni, imprese e persone fisiche.
- d. Posizionare sul mercato la destinazione "Tivoli, la Valle dell'Aniene e Parco Regionale dei Monti Lucretili" accrescendo l'attrattività territoriale attraverso la promozione e la commercializzazione dell'offerta turistica.
- a) Sensibilizzare alla creazione di proposte e prodotti turistici, anche incoraggiando reti di prodotto.

- b) Sviluppare una strategia di comunicazione e marketing finalizzata alla promozione turistica, artistica, ambientale e culturale del territorio.
- c) Svolgere attività di promozione commerciale, dell'informazione, dell'accoglienza e delle strategie/attività funzionali al raggiungimento degli scopi sociali.
- d) Promuovere i prodotti del territorio, sia agricoli che alimentari che manufatti tradizionali quali quelli dell'artigianato artistico, della lavorazione delle pietre e delle lavorazioni storiche, con particolare attenzione alla lavorazione del Travertino.
- e) Studio, analisi, creazione e regolamentazione del marchio territoriale, anche eventualmente adottando e valorizzando marchi e strumenti di promozione già esistenti e promuovendo forme di co-branding con le imprese aderenti.
- f) Svolgere attività di rappresentanza del comparto turistico presso fiere, manifestazioni e tavoli di interesse di carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale.
- g) Promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Associazione di Partecipazione e gli altri operatori dello stesso settore;
- h) Effettuare attività di ricerca, monitoraggio e catalogazione delle attrattive territoriale e dei servizi offerti dal comparto turistico.
- i) Promuovere la formazione degli operatori per la crescita della professionalità e lo sviluppo delle competenze.
- j) Ideare, sviluppare e implementare gli strumenti attuativi più idonei al raggiungimento delle finalità espresse.

Per lo svolgimento e l'utile realizzazione delle sue attività, l'associazione potrà inoltre svolgere "Attività strumentali e accessorie" a quelle statutarie, come di seguito indicato a titolo indicativo, purché non incompatibili con la sua natura di associazione riconosciuta e realizzate nei limiti consentiti dalla legge.

- a. Promuovere elargizioni, raccolta fondi, conferimento di contributi finanziari per la realizzazione delle attività istituzionali
- b. Analizzare e monitorare le opportunità di finanziamento a valere sui fondi regionali, nazionali e europei, favorendo la circolazione delle

informazioni ai propri associati e fornendo loro assistenza tecnica per la partecipazione agli Avvisi.

- c. Favorire la partecipazione della DMO alle opportunità di finanziamento a valere sui Fondi regionali, nazionali e europei, anche fornendo agli associati assistenza tecnica per l'accesso alle suddette opportunità.
- d. Stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi statutari, tra cui, senza esclusione di altri, l'assunzione di prestiti, mutui, a breve o lungo termine, l'acquisto di beni mobili od immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici e privati, il tutto nei limiti di legge pro tempore vigenti.
- e. Stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività con enti pubblici o privati che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Associazione di Partecipazione.
- f. Svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, sempre a carattere di non prevalenza, attività di commercializzazione.
- g. Svolgere le attività eventualmente affidate dagli Enti Pubblici associati.
- h. Erogare servizi diretti ai soci.
- i. Amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
- j. Svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità.

Art. 5 – Territorio di competenza e durata

L'ambito territoriale è afferente alle aree geografiche connesse al sistema turistico culturale di Tivoli, della Valle dell'Aniene e del Parco Regionale dei Monti Lucretili, comprendendo anche gli altri territori riferibili ai soggetti pubblici e privati che aderiranno alla DMO.

ART. 6 - Durata

L'Associazione ha durata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea, salvo il diritto di recesso per gli associati dissenzienti.

Art.7 – Soci

I soci si dividono in:

A. Soci fondatori: si considerano tali i soci che hanno partecipato all'assemblea costituente, pattuendo la costituzione dell'associazione;

B. Soci ordinari: si considerano tali tutti i soci che aderiranno successivamente all'associazione, previa presentazione di apposita domanda scritta, secondo modalità e termini contenuti nel presente statuto.

C. Soci sostenitori: sostengono finanziariamente l'Associazione senza acquisire lo status di associato e pertanto senza vincolo di partecipazione e/o diritto di recesso, ma altresì senza diritto alcuno di partecipazione agli organi direttivi.

L'**adesione** all'associazione è volontaria ed il numero degli associati è illimitato. Possono essere associati tutti coloro che, persone fisiche o giuridiche, società di persone e di capitali (qualificate a contribuire al perseguimento dello scopo sociale e quindi munite di specifici requisiti), associazioni, fondazioni, comitati, enti pubblici e privati in genere con o senza personalità giuridica, operino nell'ambito territoriale della Destinazione (ovvero delle aree contigue che intenderanno aderire) e/o svolgono attività collegate, connesse o complementari a quelle turistiche locali, o comunque per esperienza o preparazione professionale, per l'arte, il mestiere o la professione esercitata, per preparazione tecnica ed amministrativa, per l'attività lavorativa o altra attività svolta anche in modo non prevalente, sono in grado di favorire con il loro ingresso nella compagine sociale il raggiungimento degli scopi sociali sopraindicati.

La richiesta di ammissione ad associato è indirizzata al Presidente.

In sede di costituzione o successivamente con delibera dell'assemblea ordinaria degli associati può essere adottato un regolamento che disciplini in maniera specifica le modalità l'ingresso dei nuovi soci, stabilendo in particolare le quote associative da versare anche in maniera diversificata (il cui ammontare minimo è determinato in sede di atto costitutivo e di cui potranno essere fissate diverse determinazioni).

Sono escluse le partecipazioni temporanee, fatto salvo l'esercizio del diritto di recesso ai sensi di legge e di statuto.

La partecipazione non è trasmissibile.

L'ammissione ad associato o la sua esclusione vengono deliberate dal Consiglio Direttivo dell'associazione a suo insindacabile e motivato giudizio.

Tutti gli associati hanno lo stesso diritto di voto in Assemblea e acquisiscono i seguenti diritti:

- a. partecipazione all'assemblea generale;
- b. possibile partecipazione al Consiglio Direttivo (secondo le modalità elettive di seguito esposte);
- c. possibile partecipazione ai comitati tecnici e all'iter strategico – decisionale;
- d. beneficio diretto di immagine.

Gli associati sono obbligati:

- a. al pagamento della quota associativa;
- b. all'osservanza dello statuto e delle deliberazioni degli organi dell'associazione;
- c. a non svolgere attività in contrasto con quella dell'associazione;
- d. a difendere e tutelare il buon nome dell'Associazione.

Gli associati possono esercitare il diritto di voto solo se in regola con la quota associativa.

La qualifica di associato si perde per morte (se persona fisica), estinzione (se persona giuridica), recesso, esclusione dettata da morosità o da altri gravi motivi.

L'esclusione può essere deliberata dal Consiglio Direttivo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti dell'associato che:

- a. abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione;
- b. risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti approvati dall'Assemblea generale o che ineriscano il rapporto associazionistico, nonché dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali, salva la facoltà del Consiglio Direttivo di accordare all'associato un termine non superiore a sessanta giorni per adeguarsi;
- c. previa intimazione da parte del Consiglio Direttivo, entro il termine di sessanta giorni, non adempia al versamento del valore della quota sottoscritta o al pagamento di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso l'associazione;

- d. in qualunque modo causi significativi danni materiali o d'immagine all'associazione, oppure sia causa di dissidi o disordini fra gli associati tali da compromettere in modo rilevante il normale ed ordinato svolgimento delle attività sociali;
- e. nel caso in cui il socio abbia aperto procedure di liquidazione, pre-fallimentari e/o sostitutive della dichiarazione di fallimento.

Il recesso può essere esercitato in ogni momento senza vincoli, previa comunicazione certificata al Consiglio Direttivo, e considerati gli adempimenti e le obbligazioni eventuali nei confronti della Associazione.

In assenza di risposta da parte del Consiglio Direttivo, il recesso ha valore a decorrere dal centoottantesimo giorno successivo dalla data della comunicazione tramite A/R con ricevuta di ritorno o pec inoltrata dal socio.

I soci Fondatori possono esercitare il recesso solamente con sei mesi di preavviso tramite A/R con ricevuta di ritorno o pec. In caso di modifica statutaria, i soci dissenzienti potranno recedere anche senza preavviso.

Art. 8 - Organi

Sono organi dell'associazione:

- a. L'Assemblea Generale degli Associati
- b. Il Consiglio Direttivo
- c. Il Presidente e il Vice Presidente. I Vice Presidenti dell'Associazione possono essere massimo DUE.
- d. Il Revisore dei Conti
- e. Il Comitato Scientifico Culturale.

Gli organi durano in carica 3 (tre) esercizi e i componenti sono rieleggibili per una sola volta.

Gli Organi della Associazione cessati dalla carica esercitano in ogni caso le rispettive funzioni sino all'insediamento dei corrispondenti nuovi organi, limitatamente all'ordinaria amministrazione ed a quanto eventualmente imposto per legge.

I componenti degli organi della Associazione operano nell'esclusivo interesse della Associazione stessa.

Art. 9 - Assemblea

L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'Associazione ed è costituita da tutti gli associati, pubblici e privati, in regola con il pagamento della quota associativa annuale. L'associato non in regola con il pagamento della quota associativa non ha diritto di intervento.

L'assemblea può essere ordinaria e straordinaria.

Le assemblee sono convocate dal Presidente dell'Associazione, a mezzo posta elettronica certificata o con mezzo elettronico che in ogni caso consenta di verificare la ricezione del messaggio.

La convocazione è inviata agli interessati almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione.

L'avviso di convocazione deve contenere la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare.

L'assemblea si riunisce presso la sede legale o presso il diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione.

L'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario o eventualmente sei mesi se particolari esigenze lo richiedono.

L'assemblea straordinaria è convocata tutte le volte che il Consiglio direttivo lo reputi necessario, ovvero ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata almeno due decimi dei soci.

In quest'ultimo caso, l'assemblea dovrà aver luogo entro trenta giorni dalla data in cui viene richiesta.

L'Assemblea *in sede ordinaria* esercita le seguenti funzioni:

- a. approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale, su proposta del Consiglio Direttivo;
- b. approva il bilancio preventivo e consuntivo redatti dal Consiglio Direttivo;
- c. delibera l'ammontare della quota associativa annua;
- d. approva i regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo;
- e. provvede alla elezione e all'approvazione dei componenti il Consiglio Direttivo e alla nomina del revisore dei conti;

- f. delibera su tutte le questioni attinenti alla gestione sociale, che il Consiglio Direttivo riterrà di sottoporle;
- g. delibera su ogni altra questione ordinaria ad essa riservata dalla legge o dallo statuto.
- h. approvare la relazione annuale predisposta dal Direttore o, ove non nominato, dal Consiglio Direttivo, sull'attività svolta dalla Associazione di Partecipazione, e disporre la pubblicazione e l'adeguata diffusione.
- i. vigilare, attraverso procedure di monitoraggio e rendicontazione, sull'operato del Consiglio Direttivo, sulle attività istituzionali della Associazione nonché sui risultati dell'attività, allo scopo di garantire il rispetto dello Statuto, dei regolamenti e degli indirizzi definiti

L'assemblea *in sede straordinaria*:

- a. delibera sulle modificazioni del presente statuto;
- b. delibera lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio residuo;
- c. delibera su ogni altra questione straordinaria ad essa spettante in base alla legge o allo statuto.

In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con l'intervento, anche per delega in misura non superiore a cinque (5) deleghe per delegato, di almeno la metà degli associati. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

In seconda convocazione l'assemblea sarà regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti, deliberando validamente a maggioranza semplice.

Per modificare lo statuto, occorre in ogni caso la presenza di almeno il cinquanta per cento degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Gli associati possono farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato a mezzo di delega scritta: la stessa persona non può rappresentare più di cinque associati, oltre a sé stesso. L'assemblea, sia in sessione ordinaria che straordinaria, è sempre presieduta dal Presidente in carica o, in sua mancanza,

dal Vice Presidente Vicario o, in mancanza di questo, dall'altro Vice Presidente eventualmente eletto o, in mancanza di questo, dal socio più anziano presente.

Il Presidente dell'assemblea nomina un segretario.

Possono partecipare in assemblea, senza diritto di voto, anche professionisti o esperti esterni, qualora la loro presenza si rilevi necessaria per la discussione e la risoluzione di specifiche problematiche.

Le votazioni possono avvenire peralzata di mano o a scrutinio segreto, su indicazione del Presidente dell'Assemblea e salvo quanto previsto nell'eventuale regolamento di attuazione.

Le deliberazioni assunte dall'assemblea dovranno essere riportate su apposito libro verbali a cura del segretario e da questi sottoscritte insieme al Presidente.

Tutte le deliberazioni devono essere portate a conoscenza dei soci, ancorché non intervenuti.

La pubblicità delle delibere si attua mediante affissione del relativo verbale presso la sede sociale.

Le delibere prese dall'assemblea dei soci nel rispetto delle norme contenute nel presente statuto obbligano tutti i soci dell'Associazione, ivi compresi quelli dissenzienti o non intervenuti o astenuti dal voto.

Alle riunioni possono partecipare, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio Direttivo, il Revisore Legale dei Conti e il Direttore, ove nominato.

Art. 10 – Consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo direttivo-esecutivo dell'associazione ed è dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione riconosciutigli dalla legge e dallo statuto.

Dura in carica 3 esercizi e comunque fino alla nomina dei successori.

La partecipazione al Consiglio è onorifica su elezione dell'Assemblea, i suoi membri sono rieleggibili per una sola volta e sono un numero massimo, pur sempre dispari, di undici componenti compreso il Presidente e i due vicepresidenti.

Rispetto al numero massimo di undici consiglieri, il consiglio è **costituito** proporzionalmente da sei membri rappresentanti dei Soggetti Pubblici aderenti e cinque membri rappresentanti dei soggetti privati aderenti.

La carica di Presidente è rivestita da un soggetto proposto dal Comune di Tivoli, la carica di Vicepresidente è rivestita da un soggetto proposto dai soggetti privati e l'altro vicepresidente proposto dai soggetti pubblici.

Le **elezioni** del Consiglio Direttivo si svolgono di norma con presentazione di candidature sostenute da almeno un numero di cinque firme di soci.

I soci possono firmare e sostenere più candidature, fino a un numero massimo di CINQUE.

L'Assemblea a Maggioranza può decidere di procedere all'elezione dei Componenti del Consiglio Direttivo anche con lista unica presentata dal Presidente, senza firme di sostegno, con una maggioranza qualificata del settantacinque per cento dei partecipanti.

Nella sua prima riunione l'Assemblea nomina al proprio interno il Presidente dell'Assemblea al fine di poter gestire le procedure di elezione.

Il Presidente dell'Assemblea cessa dalla funzione una volta eletti gli Organi associativi.

Il Consiglio Direttivo delibera in adunanza collegiale.

Nella sua prima riunione il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi componenti il Presidente e, eventualmente, uno o due Vicepresidenti.

La convocazione del Consiglio Direttivo è effettuata dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario o su richiesta di almeno due dei componenti.

La convocazione può avvenire mediante avviso spedito a tutti i consiglieri per via telematica, anche attraverso semplice email, almeno 48 ore prima.

Nell'avviso, così come nella convocazione verbale, vengono comunicati la data, il luogo e l'ora della riunione, nonché gli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio si raduna presso la sede sociale o anche altrove purchè nell'ambito del territorio regionale.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, assunte con adunanza dello stesso, si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica;

Le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti;

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio ha la *funzione* di deliberare su tutte le materie che non rientrano nella competenza dell'Assemblea.

In particolare è sovrano nel:

- a) disporre l'esecuzione delle decisioni adottate dall'assemblea dei soci in conformità al presente statuto;
- b) curare l'osservanza delle prescrizioni statutarie e degli eventuali regolamenti;
- c) provvedere all'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione, rendendo il conto della gestione all'assemblea dei soci in sede di approvazione dei bilanci annuali;
- d) redigere il bilancio consuntivo e preventivo dell'associazione, sottoponendolo all'approvazione dell'assemblea dei soci;
- e) deliberare in merito alle questioni attinenti il programma di attività approvato dall'assemblea dei soci;
- f) curare l'organizzazione di tutte le attività dell'associazione;
- g) pianificare l'eventuale assunzione di personale dipendente e/o stringere rapporti di collaborazione di qualsiasi natura che si rendano necessari per lo svolgimento dell'attività sociale;
- h) adottare atti a carattere patrimoniale e finanziario;
- i) conferire eventuali deleghe di funzioni sia al Presidente, sia ai singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione;
- j) predisporre i regolamenti dell'associazione da sottoporre ad approvazione Assembleare,
- k) assumere gli atti e deliberare i contratti relativi allo svolgimento dei compiti dell'associazione,
- l) ammettere ed escludere nuovi associati,
- m) deliberare la liquidazione delle spese,
- n) costituire eventuali comitati tecnici temporanei nominandone i membri,

o) stabilire le strategie operative dell'Associazione in merito alle finalità di cui all'art.3 e 4.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre competenza residuale rispetto alle attribuzioni non demandate dal presente Statuto agli altri organi della Associazione, in particolare sono attribuiti al Consiglio Direttivo tutti i poteri compresa l'adozione degli atti che impegnano la Associazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo Statuto tra le funzioni di indirizzo attribuite all'Assemblea o non espressamente conferiti dal Consiglio Direttivo stesso al Direttore, ove nominato.

Il Consiglio Direttivo procede alla costituzione di un Comitato Scientifico Culturale.

Il Comitato Scientifico Culturale offre supporto scientifico e conoscitivo al Consiglio Direttivo, coadiuvando lo stesso nel perseguimento degli scopi dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo parimenti indica i membri del Comitato Scientifico Culturale nel numero massimo di SEI.

In seno al Consiglio Direttivo non è ammessa delega.

Di ogni delibera del Consiglio Direttivo deve redigersi apposito verbale a cura del segretario, all'uopo nominato dal Presidente tra i presenti o tra il personale/collaboratori dell'associazione.

Le riunioni del Consiglio Direttivo possono tenersi anche tramite sessioni streaming accuratamente registrate al fine della redazione del Verbale finale.

L'Assemblea dichiara *sospesi* dalla carica i Consiglieri quando:

- a. sia stata riscontrata o applicata nei loro confronti una delle misure previste dall'art. 16 del presente statuto o qualsivoglia motivo ostativo riferibile alla normativa vigente.
- b. In caso di dimissioni, di decesso o decadenza di un consigliere, contestualmente il Presidente provvede alla convocazione dell'Assemblea funzionale alla nomina del consigliere sostituto.

I componenti del Consiglio Direttivo *decadono* dall'incarico se:

- a. per più di tre sedute consecutive non partecipano, senza giustificato motivo, alle riunioni del Consiglio Direttivo o se perdono la qualifica di rappresentanti del soggetto associato.
- b. incorrano in cause di incompatibilità di cui all'art.16 che non siano rimosse entro trenta giorni dal loro verificarsi o dalla loro contestazione;
- c. abbiano omesso di comunicare al Consiglio l'esistenza di una causa di incompatibilità o di sospensione di cui all'art.16.

La carica di Consigliere è *incompatibile* con:

- a. i dipendenti della Associazione di Partecipazione in servizio o il cui rapporto di servizio sia cessato da meno di un anno, nonché il coniuge, il convivente, i parenti e gli affini fino al terzo grado incluso dei medesimi;
- b. la carica di Direttore, ove nominato, di Revisore Legale dei Conti e di dipendente della Associazione di Partecipazione;
- c. lo stato di coniuge, di convivente, di parente o di affine, fino al terzo grado incluso, del Direttore, ove nominato, di un componente del Consiglio Direttivo, del Revisore Legale dei Conti, dei componenti del Consiglio direttivo uscente.
- d. si verifichi una causa di ineleggibilità, incompatibilità o decadenza di cui all'art.16.

Art. 11 – Il comitato scientifico culturale

Il Comitato Scientifico Culturale offre supporto scientifico e conoscitivo al Consiglio Direttivo, coadiuvando lo stesso nel perseguimento degli scopi dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo parimenti i membri del Comitato Scientifico Culturale nel numero massimo di SEI.

Il Comitato Scientifico Culturale ha funzioni tecnico-consultive e si riunisce almeno una volta all'anno al fine di verificare la validità scientifico culturale del Programma di Attività deliberato dall'Assemblea, inviando un apposito Report di valutazione al Presidente dell'Associazione ed al Consiglio Direttivo.

Esso è composto da personalità scelte sulla base delle loro esperienze maturate nell'ambito istituzionale, economico, sociale e culturale espressione del Territorio di riferimento.

La partecipazione al Comitato scientifico è a titolo gratuito, come pure le attività svolte nel suo ambito.

I componenti del Comitato Scientifico hanno scadenza triennale e possono essere tacitamente rinnovati, salvo richieste di dimissioni o revoche. Ciascun componente è nominato a titolo personale, in ragione del suo curriculum, delle esperienze maturate, della sua professionalità e per il contributo di idee, proposte e per i termini conoscitivi e consultivi che può apportare; pertanto nell'attività di componente del Comitato Scientifico egli non rappresenta, né impegna l'ente o gli enti, organismi, imprese con i quali intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato o dei quali è esponente o rappresentante.

Il Comitato Scientifico, su proposta del Presidente dell'Associazione, al fine di usufruire al meglio delle competenze delle personalità che ne fanno parte e di agevolare le attività anche coinvolgendo soci e non soci, può articolarsi in Commissioni di carattere tematico operativo con l'individuazione di un proprio Coordinatore per ciascuna commissione.

Ciò al fine di garantire il più ampio coinvolgimento e la più ampia rappresentanza nell'ambito del Territorio di riferimento e delle Istanze presenti all'interno dell'Associazione.

Il Comitato Scientifico in qualità di Organo di indirizzo propositivo, consultivo e di valutazione, assiste l'Associazione nella:

- a. definizione della politica culturale e delle linee guida etiche;
- b. sottopone al Consiglio Direttivo per l'approvazione la selezione dei progetti di ricerca, delle attività culturali e delle collaborazioni da avviare nel perseguimento degli scopi statutari;
- c. può ricercare i finanziamenti in linea con i presupposti europei per la realizzazione delle iniziative scelte, avanzando una proposta al Consiglio Direttivo che delibera nel merito;
- d. può acquisire pareri e giudizi qualificati sotto il profilo scientifico in merito alle implicazioni delle predette iniziative, progetti e collaborazioni.
- e. ha la supervisione scientifica su tutti i progetti dell'Associazione.
- f. valuta la correttezza scientifica degli elaborati aventi rilevanza esterna, prodotti in nome o per conto dell'Associazione.

- g. esercita le funzioni consultive su tutte le materie sottopostegli dal Consiglio Direttivo.
- h. promuove l'attivazione di gruppi di lavoro all'interno degli obiettivi istituzionali.

Il Comitato Scientifico, di sua iniziativa, può sottoporre al Consiglio Direttivo appunti, memoranda, note ed elaborati contenenti proposte, in tutte le materie utili alla realizzazione dei fini statuari.

Il Consiglio Direttivo è tenuto a esaminare le proposte del Comitato Scientifico nella prima riunione utile, deliberando nel merito nell'ambito della propria autonomia come statutariamente definita.

Il Presidente, acquisito il parere del Comitato Scientifico, relaziona al Consiglio Direttivo che decide autonomamente, tenendo conto di detto parere.

Il Consiglio Direttivo può richiedere pareri al Comitato Scientifico su singole materie o insiemi di argomenti.

Il medesimo può, inoltre, affidare al Comitato Scientifico incarichi di studio e ricerca in materie che richiedono particolari approfondimenti, con riguardo alle specifiche professionalità presenti nel Comitato medesimo.

Il Comitato Scientifico Culturale può individuare, unitamente al Consiglio Direttivo, tematiche emergenti d'interesse scientifico e culturale rientranti tra gli scopi e le finalità dell'Associazione.

La carica di Presidente del Comitato Scientifico Culturale è istituzionalmente riservata al Direttore pro tempore dell'Istituto Va-Ve, su nomina diretta del Consiglio direttivo.

Tale scelta, inoltre, è dettata dall'esigenza di lavorare in stretta sinergia con i siti UNESCO che l'Istituto gestisce direttamente.

Possono far parte del Comitato Scientifico Culturale anche i Rappresentanti delegati dal FAI, del Parco Regionale dei Monti Lucretili e della Riserva Naturale del Monte Catillo, quest'ultima su eventuale indicazione della Città Metropolitana.

Il Consiglio direttivo dichiara decaduto un componente del Comitato che si trovi in una delle condizioni di cui all'art. 16 dello statuto.

Art. 12 – Il presidente

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione, presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, e rappresenta l'associazione sia di fronte a terzi che in giudizio.

Dura in carica 3 esercizi e comunque fino alla nomina del successore, ed è rieleggibile per una sola volta.

Il Presidente è il responsabile generale del buon andamento degli affari sociali e cura gli interessi dell'associazione, ha la firma sociale sugli atti che impegnano l'associazione sia nei riguardi dei soci che dei terzi.

Il Presidente cura, potendo sottoscrivere accordi, le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative dell'Associazione. Il Presidente è nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri mediante voto palese; in caso di parità di voti è nominato il più anziano d'età.

Egli provvede inoltre a:

- a. assumere il personale dipendente, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio Direttivo;
- b. effettuare i pagamenti deliberati dal Consiglio Direttivo;
- c. stipulare i contratti e le convenzioni in attuazione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo;
- d. vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo;
- e. adottare, nei casi di necessità ed urgenza, ogni provvedimento opportuno, sottoponendo a ratifica dell'organo competente nella prima seduta utile dalla sua adozione;
- f. esercitare ogni altro potere a lui riconosciuto dalla legge o dallo statuto;
- g. aprire e chiudere conti correnti, nonché provvedere alla loro gestione ordinaria;
- h. provvedere alla richiesta di affidamenti finanziari o aperture di credito presso gli Istituti autorizzati solo dopo la specifica delibera assunta dal Consiglio Direttivo che lo autorizza anche alla loro gestione con i limiti eventualmente deliberati;

- i. proporre modifiche allo Statuto;
- j. proporre l'eventuale sviluppo di attività coerenti con i settori di intervento della Associazione;
- k. proporre i soggetti pubblici e privati con cui la Associazione potrà attivare partnership per il miglioramento e lo sviluppo dell'offerta turistica;
- l. programmare briefing interni per comunicare gli obiettivi strategici;
- m. delle varie linee di attività ed individuare le migliori procedure operative da seguire per raggiungerli;
- n. programmare incontri con stakeholder e operatori locali per condividere gli obiettivi strategici di sviluppo turistico;
- o. proporre delibere in ordine alle eventuali trasformazioni e fusioni;
- p. proporre persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, di specchio valore nei settori di attività della Associazione, la cui partecipazione alla Associazione sia reputata di prestigio od utilità, a cui attribuire la qualifica di Partecipante Onorario della Associazione.

L'Assemblea dichiara decaduto il Presidente che si trovi in una delle condizioni di cui all'art. 16 dello statuto o che, senza giustificato motivo, non partecipi durante un esercizio a due riunioni consecutive dell'Assemblea o a tre riunioni consecutive del Consiglio Direttivo.

Art.13 – Il vicepresidente

L'Associazione può avere UNO o DUE Vice Presidenti, di cui uno Vicario.

Avendo l'Associazione carattere pubblico-privato, al fine di sostenere le attività nell'ambito degli scopi e delle finalità conosciute e statutariamente definite garantendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori, la carica di Vice Presidente Vicario è riconosciuta ad un Rappresentante delle Associazioni aderenti.

Il Vice Presidente Vicario dell'Associazione rappresenta l'Associazione in tutti i casi in cui il Presidente sia oggettivamente impossibilitato a farlo, per assenza o impedimento, circostanza da provarsi mediante dichiarazione scritta resa dal Presidente medesimo.

Egli sostiene il Presidente in tutte le iniziative dallo stesso intraprese.

Nei casi di cui al primo comma ed in tutti i casi ove richiesto ed opportuno, il Presidente conferirà al Vice Presidente Vicario apposita procura nella forma

ritenuta dalla legge idonea volta per volta, attraverso la quale il Presidente si intenderà integralmente sostituito e rappresentato;

La sola presenza e firma del vice presidente vicario vale per i terzi quale comprovato impedimento del presidente stesso.

Il secondo Vice Presidente sostituisce il Presidente e il Vice Presidente Vicario in caso di loro assenza istituzionale in tutte le funzioni a loro delegate.

Il Presidente gli può conferire apposita Delega operativa sui temi connessi con gli scopi e le finalità dell'Associazione.

Per le motivazioni già esposte la carica del secondo Vice Presidente è riservata ad un rappresentante degli Enti Locali aderenti all'Associazione.

Entrambe le proposte debbono essere presentate all'interno di una procedura di ampia condivisione con i membri del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea dichiara decaduto il vicepresidente che si trovi in una delle condizioni di cui all'art. 16 dello statuto o che, senza giustificato motivo, non partecipi durante un esercizio a due riunioni consecutive dell'Assemblea o a tre riunioni consecutive del Consiglio Direttivo.

Art.14 – Il Revisore dei conti

La gestione dell'associazione è controllata da un revisore dei conti iscritto nel Registro dei Revisori legali, nominato dall'Assemblea Generale.

Il revisore dura in carica tre esercizi ed è rieleggibile.

Il revisore:

- a. accerta la regolarità degli atti contabili e della gestione e redige una relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo;
- b. accerta, almeno una volta all'anno, ferma restando la sua facoltà di intervenire in qualsiasi momento, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori, dei titoli e dei beni di proprietà dell'associazione;
- c. può compiere in qualsiasi momento ispezioni e controlli.

L'assemblea, al momento della nomina, determina il compenso a favore del revisore.

Non può essere nominato Revisore Legale dei Conti:

- a. il coniuge, il convivente, i parenti e gli affini entro il terzo grado incluso dei componenti del Consiglio Direttivo;

- b. i dipendenti della Associazione;
- c. coloro che si trovano nelle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità previste per i componenti del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea dichiara decaduto il revisore che si trovi in una delle condizioni di cui all'art. 16 dello statuto.

Il Revisore dichiarato decaduto ai sensi del comma precedente non può essere nominato per almeno cinque anni dalla data di decadenza

Art. 15 – Il direttore

Il consiglio direttivo potrà autorizzare, con specifica delibera vincolante nella decisione e nelle procedure di selezione da adottare, il Presidente a nominare con proprio decreto il Direttore dell'associazione, veduti i titoli e i requisiti professionali.

Il Direttore sarà il responsabile del funzionamento operativo dell'associazione medesima, coordinandone l'attività giuridico amministrativa, monitorandone la contabilità in collaborazione con il revisore contabile, coordinando il personale, garantendo costanti rapporti con i soci e i fornitori e sviluppando le strategie dell'Associazione.

Il Direttore avrà anche una profilazione curriculare di Destination Manager, con requisiti specifici desunti da esperienze significative e titoli certificati.

Il direttore parteciperà, senza diritto di voto, alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e del Comitato Consultivo;

In qualità di Destination Manager egli opererà, tra le altre cose, per:

- a. Analizzare e monitorare la situazione turistica territoriale, nazionale e internazionale, nonché le nuove forme innovative di servizi legati al turismo
- b. Valutare le condizioni e lo stato delle attrattive esistenti, della concorrenza, le esigenze dei turisti reali e potenziali
- c. Definire le strategie più adeguate per costruire un'offerta turistica segmentata ed esperienziale basandosi sulle attrattive esistenti
- d. Coordinare l'operato delle figure e degli enti coinvolte nel processo di promozione e comunicazione turistica: istituzioni, associazioni, privati, tecnici specializzati, etc.

- e. Favorire la armonizzazione delle scelte di commercializzazione tra gli attori interni ed esterni.
- f. Coordinare le diverse attività di marketing e verifica della loro attuazione e dei risultati;
- g. Gestire e curare i rapporti tra Associazione, compresi gli Enti Pubblici e Privati aderenti, e gli stakeholder nel settore turistico e della destinazione curando i contatti e le collaborazioni con le figure professionali più innovative del mercato, influencer, trendsetter nazionali ed internazionali;
- h. collabora all'istituzione ed all'ordinamento degli uffici della Associazione, li sovrintende ed è responsabile del loro buon andamento;
- i. provvede all'organizzazione e promozione delle singole iniziative, predisponendo mezzi e strumenti necessari per la loro concreta attuazione e procedendo alla verifica dei risultati;
- j. collabora alla predisposizione degli schemi del bilancio consuntivo e preventivo;
- k. redige il piano operativo in funzione del Piano Strategico Triennale e la relazione annuale sull'attività svolta dalla Associazione;
- l. presenza ad incontri o presentazioni istituzionali, in raccordo con il Consiglio Direttivo

All'atto di nomina il Presidente propone al Consiglio Direttivo, che delibererà nel merito, l'ammontare della corresponsione di rimborsi o del riconoscimento economico al Direttore, sulla base delle disponibilità economiche.

L'Assemblea dichiara decaduto il direttore che si trovi in una delle condizioni di cui all'art. 16 dello statuto o che, senza giustificato motivo, non partecipi durante un esercizio a due riunioni consecutive dell'Assemblea o a tre riunioni consecutive del Consiglio Direttivo.

Art.16 – Ineleggibilità, incompatibilità e decadenza delle cariche

Si applicano alle cariche dell'Associazione le cause di ineleggibilità, incompatibilità, decadenza e sospensione previste nei seguenti casi e nella normativa vigente della Repubblica Italiana:

- a. non siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;

Non siano stati condannati, anche con sentenza non definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:

- a. a pena detentiva per un tempo non inferiore a sei mesi per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati, valori mobiliari e di strumenti di pagamento;
- b. alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel Regio Decreto del 16 marzo 1942, n.267;
- c. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria
- d. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- e. non abbiano subito applicazione, su richiesta di una delle suddette pene, salvo il caso di estinzione del reato;
- f. siano in possesso di comprovati requisiti di professionalità e di competenza nei settori di intervento dell'Associazione.
- g. non possono ricoprire cariche i dipendenti della Associazione in servizio o il cui rapporto di servizio sia cessato da meno di un anno, nonché il coniuge, il convivente, i parenti e gli affini fino al terzo grado incluso dei medesimi.
- h. non si possono ricoprire più ruoli e cariche all'interno dell'Associazione. Tale incompatibilità ha validità per la persona fisica, il coniuge, il convivente, i parenti e gli affini fino al terzo grado incluso dei medesimi.

- i. Si applicano per i componenti degli organi esecutivi i riferimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia di incompatibilità e inconferibilità, con particolare riferimento alle cariche pubbliche di natura elettiva.

Ferme restando le finalità della Associazione e la sua natura strumentale rispetto a compiti, ruoli e qualità esponenziale e rappresentativa dei soggetti che la compongono, nel caso in cui un componente degli organi venga a trovarsi, in una situazione di conflitto di interesse con la Associazione, deve darne immediata comunicazione al Presidente dell'organo di appartenenza e al Revisore Legale dei Conti, nonché astenersi dal partecipare a deliberazioni in relazione alle quali possa determinarsi il predetto conflitto.

Nel caso di violazione dei doveri di cui al comma precedente, l'interessato può essere dichiarato decaduto dall'organo di appartenenza con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti in carica aventi diritto al voto.

Art.17 – Gratuità delle cariche

Le cariche di Membro dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo, di Presidente e di Vice Presidente sono gratuite, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate sostenute in nome e per conto dell'associazione e/o per lo svolgimento di specifici incarichi, purché preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo. Tenuto conto dell'andamento economico dell'associazione e dell'impegno richiesto nella cura degli affari sociali, all'atto di nomina il Consiglio Direttivo potrà definire l'eventuale corresponsione di specifici rimborsi spesa e/o la corresponsione di un emolumento economico al Presidente nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 10, comma 6, lett. c) del D.Lgs. 460/1997.

Eventuali emolumenti disposti in favore del personale/collaboratori e dell'eventuale Direttore, dovranno comunque essere riconosciuti in ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 460/1997

Art.18 – Regolamenti

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per normare i rapporti tra l'associazione, gli organi, e gli associati determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, il Consiglio Direttivo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Negli stessi regolamenti saranno stabiliti l'ordinamento e le mansioni di eventuali comitati tecnici, tavoli di lavoro e quanto altro necessario al funzionamento dell'Associazione.

Art.19 – Patrimonio ed entrate

Il patrimonio è vincolato al perseguimento delle finalità statutarie e deve essere gestito dalla Associazione in modo da proteggerne e preservarne il valore e per ottenere rendimenti che siano adeguati e congrui a svolgere le attività istituzionali, nella garanzia della loro continuità nel tempo.

A tal fine il Consiglio Direttivo, in conformità alla sana gestione economica, porrà in essere quanto necessario per garantire la intangibilità quantitativa del patrimonio stesso, nel più assoluto rispetto del vincolo di destinazione agli scopi fondativi, determinando, di volta in volta, gli investimenti, che comunque non dovranno mai comportare rischio di diminuzione del patrimonio nel tempo, ma solo una giusta e adeguata redditività.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:

- a) beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo;
- b) donazioni, legati, lasciti e contributi da parte di enti pubblici, privati o persone fisiche;
- c) fondi derivanti da eventuali eccedenze di bilancio;
- d) quote trasferite dai Soci Fondatori per la Costituzione dell'Associazione.

Tali somme costituiscono il Fondo Patrimoniale dell'Associazione così come costituito e previsto dalla Legge.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- a) quote associative;
- b) versamenti ulteriori effettuati da chiunque aderisca all'Associazione;
- c) corrispettivi per servizi prestati a favore degli associati o alle strutture territoriali per loro conto;
- d) redditi derivanti dal suo patrimonio;
- e) contributi a fondo perduto da chiunque provenienti ed erogazioni liberali;
- f) introiti realizzati nello svolgimento di attività diverse, ivi compresi i corrispettivi per servizi prestati ai soci, e contributi e/o rimborsi disposti da Enti pubblici e privati.

Art.20 – Esercizio sociale

Gli esercizi si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. I bilanci, preventivo e consuntivo, vengono predisposti dal Consiglio Direttivo e presentati all'assemblea per la definitiva approvazione.

Il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo devono essere sottoposti all'assemblea, per la loro approvazione, entro 120 giorni dalla chiusura di ciascun esercizio o eventualmente 180 se particolari esigenze lo richiedono.

Gli utili e gli avanzi di gestione nonché le erogazioni di qualsiasi genere, purché espressamente destinate a tale scopo, dovranno essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

All'associazione è fatto espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita della stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Art. 21 - Scioglimento

In caso di scioglimento dell'Associazione l'Assemblea nominerà uno o più liquidatori che provvederanno alla liquidazione del patrimonio ad altri enti che hanno fini analoghi.

Quanto residuerà esaurita la liquidazione, verrà devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe, o ai fini di pubblica utilità, scelta dai liquidatori in base alle indicazioni fornite dall'Assemblea.

ART. 22 – Foro competente

Per qualsiasi controversia dovesse sorgere sull'interpretazione, validità ed esecuzione del presente Statuto è competente in via esclusiva il Foro di Tivoli.

ART. 23 – Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia di associazioni.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale dichiara che la **Deliberazione n. 23 è stata approvata** all'unanimità con 16 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Ascani Federico, Biolghini Tiziana, Cacciotti Stefano, Eufemia Roberto, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Palombi Alessandro, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Pizzigallo Angelo, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. 16 presenti, 16 votanti, 16 favorevoli, il Consiglio approva. Passiamo al punto 8 “Regolamento per la ripartizione dei sovracanonici per gli enti rivieraschi dovuti ai concessionari di derivazione di acqua per la produzione di energia idroelettrica ubicati nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale”, siccome è giunto agli atti di questo Consiglio anche un emendamento da parte delle forze di minoranza, io anche in questo caso proporrei il rinvio del punto, in modo tale che la Commissione competente possa riapprofondire la questione e analizzarla con maggior, diciamo, tempo e con tutti quanti gli approfondimenti che i Dirigenti, i funzionari di Città metropolitana possano consegnargli, in modo tale da riapprodare in aula al prossimo Consiglio con la chiarezza e diciamo così con il complessivo chiarimento che la questione merita, diciamo; se non ci sono contrarietà io rinvierei anche questo ottavo punto.

Il Consigliere FERRARINI. MASSIMO. Vice Sindaco posso, sono Ferrarini?

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego Ferrarini, ne ha facoltà.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Grazie, no le volevo dire, tanto perché, insomma, resti agli atti, anche all'attenzione degli altri Consiglieri, che noi questo tema che abbiamo poi emendato lo abbiamo già affrontato in Commissione anzi, lo abbiamo, diciamo così, discusso in Commissione, ma proprio il Presidente di Commissione Marini ha proposto di spostare il discorso in Consiglio. Quindi per me va benissimo riportarlo nuovamente in Commissione, ma insomma non so se questo rimpallare tra Commissione e Consiglio il tema, possa avere o portarci dei vantaggi, tutto lì insomma.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego Consigliere Marini ne ha facoltà. Ho soltanto dimenticato di dire prima che la proposta di Deliberazione approvata precedentemente deve andare all'Assemblea dei Sindaci per il parere dell'Assemblea dei Sindaci e poi tornare in aula per l'approvazione definitiva, scusate io la chiamo Assemblea dei Sindaci, ma si chiama Conferenza metropolitana. Sì, prego Consigliere Marini.

Il Consigliere MARINI NICOLA. Come ricordava il... come ha ricordato il Consigliere Ferrarini, l'argomento oggetto dell'emendamento è stato affrontato in Commissione e in parte anche esaminato, se non approfondito, e all'interno di quello che è stato il lavoro della Commissione che ha licenziato anche l'altro punto di cui, che abbiamo appena approvato, c'era stata la condivisione che la discussione su questa proposta, venisse lasciata al dibattito d'aula. E' evidente che nel momento in cui si passa da un dibattito d'aula ad un emendamento regolarmente e formalmente depositato la differenza mi pare evidente, e quindi di conseguenza, mentre in aula si potevano affrontare, si possono comunque anche ora affrontare le tematiche sottese all'emendamento. E' chiaro che nel momento che si formalizza, occorre che venga approfondito anche dagli Uffici e ci sia una regolare, una regolare istruttoria, altrimenti rimangono soltanto

enunciazioni di principio che sono quelle che abbiamo anche anticipato in Commissione e che vertono soprattutto sul fatto che la programmazione di un ente di area vasta come la Città metropolitana non può che essere di area vasta, e non localizzata su singole porzioni di territorio, ma proprio per questo dovendo comunque dare indicazione precisa agli Uffici e essendo comunque importante che ci sia un approfondimento di tipo tecnico, solo per questo motivo si ritiene preferibile un ulteriore passaggio in Commissione; nulla osta nel poter andare avanti, ma chiaramente poi diventa di maggiore difficoltà affrontare la discussione su un emendamento formalizzato che non è quello che c'era stato detto in Commissione.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Mi permetto di aggiungere Consigliere Marini che sull'emendamento c'è il parere negativo della Dirigente Dott.ssa Camuccio, prego Consigliere Ferraro, ne ha facoltà.

Il Consigliere FERRARO ROCCO. Sì, grazie Vice Sindaco. No, soltanto per confermare quello che diceva il Presidente Marini e per sottolineare una cosa, io sto facendo una serie di interlocuzioni appunto con gli Uffici, come giustamente lei ricordava, ma su quest'ultima parte oltretutto come ricorderà il Presidente, io essendo che nell'ultima parte della Commissione su cui è stato affrontato questo tema, purtroppo mi dovetti assentare per impegni istituzionali, quindi è ovvio che trattandosi di un emendamento che non è oggettivamente formale, ma è palesemente comunque con una caratura politica, condivisibile o non condivisibile, ritengo doveroso affrontarlo eventualmente in sotto, sotto qualunque veste, chiaramente poi con gli Uffici stiamo appunto ribadendo, ma in Commissione non può essere questo un tema da affrontare oggi qui se non giustamente come diceva il Presidente se si vuole in una logica generale di approfondimento, ma dal punto di vista strettamente emendativo non può essere, per quanto mi riguarda questa la sede, sicuramente nella prossima Commissione sarò presente per approfondire in toto questo tema specifico, quindi è anche una necessità se possibile che chiedo, dovuto anche a un approfondimento politico, oltre che tecnico. Grazie.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Vice Sindaco poi se posso mi prenoto, sono Ferrarini.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Va bene prego Consigliere Ferrarini.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Grazie Vice Sindaco. No io ho ascoltato e nel massimo rispetto insomma di ciò che è stato detto, ma volevo ricordare soltanto alcune cose. Noi ci siamo dotati dell'unico strumento normativamente possibile per arrivare in aula e cercare di correggere un testo in una maniera del tutto, diciamo così, istituzionale, non so a quali enunciazioni di principio insomma, facesse riferimento il Consigliere Marini, ma diciamo che è stato lui stesso a dire che la discussione la si poteva fare in aula. Adesso il delegato Ferraro ci dice invece che è opportuno riportarla in Commissione. Quindi io dico o l'una o l'altra, forse i due interventi sono contrastanti, però ci rimettiamo al volere della maggioranza, ridiscutiamola in Commissione, secondo noi, è vero che ha una caratura politica ed è altrettanto vero che ha un fondamento abbastanza, insomma, secondo noi, condivisibile e, diciamo così, di sostanza, per quanto riguarda un ragionamento appunto riferito al Regolamento stesso. Quindi attendiamo che venga riportata in Commissione, ma vorrei approfondire però un altro aspetto con lei: ci diceva che la Dottoressa ha già dato parere negativo? Quindi mi chiedo, riportiamo in Commissione che cosa? Un

emendamento che ha già un parere negativo per farlo bocciare dalla Commissione e poi riportarlo in Consiglio, e dare una nuova bocciatura, cioè fatemi capire qual è il modus operandi.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Consigliere Ferrarini, noi ci conosciamo poco, io le ho ridato la parola per la seconda volta, anche se lei era già intervenuto, in un clima di massima collaborazione. Se lei vuole, nonostante il parere negativo del Dirigente, nonostante quello che si è detto in Commissione, noi lo rinviemo, lo riportiamo in Commissione, tentiamo di trovare, diciamo così, un punto di incontro con voi e poi lo riportiamo in Consiglio; se lei non vuole, noi bocchiamo l'emendamento subito e ci approviamo il Regolamento, dica Lei e io procedo.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Ma guardi, cioè, io non so...

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Per dirle che era un atto di cortesia istituzionale verso l'opposizione, non era un prendere tempo, solo questo, era, scusi, forse sono sembrato brutale, era per... la mia proposta di rinvio era per un approfondimento, anche perché fare un Consiglio così, noi da soli qua e... io faccio fatica perché sono all'antica, capito?

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Guardi, io le dico che onestamente nel massimo dell'educazione che mi contraddistingue, ho cercato di portare all'attenzione dell'Aula un problema che secondo me era, è, un problema che andava esaminato, però dalla sua risposta, onestamente parlando, mi ha lasciato un po' basito, mi è sembrato sicuramente brutale. Poi faccia come crede, Vicesindaco, io per carità di Dio, cerco di dare il mio contributo a quest'aula se è gradito, altrimenti vorrà dire, insomma, nelle prossime sedute lo farò in maniera... continuerò a farlo nella maniera in cui lo sto facendo, convintamente e apertamente, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ribadisco che la mia era un atto di cortesia, non era assolutamente una... hanno chiesto la parola (*voci in sottofondo*), Ferrara e Biolghini se non erro.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Si grazie. Volevo rimettere un attimino la "chiesa al centro del villaggio". Io credo che il Consigliere Ferrarini non abbia bisogno di un avvocato e sono sicuro che può fare da solo, però io ricordo che lei ha un ruolo di garante dell'aula, sentire il Vice Sindaco, che dice, che boccherà un emendamento che è stato presentato dal Consiglio, che si sostituisce al capogruppo di maggioranza, la trovo alquanto strana questa cosa. Le ricordo che lei ha un ruolo di garanzia, non dovrebbe prendere posizione sulle cose che vengono bocciate o non bocciate dall'aula, è una questione di forma, cerchiamo di rispettarla, altrimenti la prossima volta siedo io al posto suo, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego Consigliera Biolghini.

Il Consigliere BIOLGHINI TIZIANA. Ma io credo che bisogna seguire, grazie Vicesindaco, saper ascoltare e seguire un pensiero logico. Mi sembra che il Vicesindaco abbia riportato quello che è stato un parere tecnico negativo degli Uffici, e che, per cercare di avere, di costruire un clima anche sereno, ha proposto di riportare in Commissione il dibattito, in modo da vedere se si riesce a trovare una soluzione condivisa, che sia dichiarata legittima dagli stessi Uffici. Questo... mi è sembrata una proposta molto... come dire, serena, di grande ascolto, anche di quelli che sono gli interessi o le proposte della minoranza sul tema, quindi assolutamente, non ha avuto

nessun atteggiamento dimostrativo, ma anzi di grande apertura e ringrazio il Vicesindaco ancora una volta per l'atteggiamento sempre equilibrato e sereno.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Biolghini, infatti questo era il mio intendimento, spero di non essere stato frainteso. Prego consigliere Marini. Anche lei, concediamo di nuovo la parola,

Il Consigliere MARINI NICOLA. Ringrazio per la deroga.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Fuori regolamento.

Il Consigliere MARINI NICOLA. Ringrazio per la deroga. Vicesindaco, però, siccome ovviamente, anche come Presidente di Commissione, avendo svolto i lavori e avendo concordato che la discussione avveniva in Aula, a questo punto, visto la formalizzazione di un emendamento la facciamo in aula, se è questo che bisogna necessariamente fare, c'era sembrato, e condivido la proposta del Vice Sindaco Sanna, c'era sembrato opportuno per una forma di rispetto istituzionale, poter tornare in Commissione per fare tutti i passaggi necessari; ma se invece si ritiene che si debba proseguire, non abbiamo nessun problema a farlo, né la discussione d'aula su quanto proposto, ovviamente non c'è nessuna difficoltà come già anche i colleghi hanno detto, e io, anche senza aver letto e avendo condiviso la proposta di rimandarlo in Commissione per approfondire la cosa, quindi leggo adesso il parere della dottoressa Camuccio, che dà parere sfavorevole all'emendamento presentato, eventualmente proponendo alcune modifiche. Però quello sul quale è bene che noi ci confrontiamo, è quelli che sono i compiti dei vari Enti interessati da questa delibera; perché se la legge rispetto ai Comuni Riveraschi, definisce già a priori, all'interno di un accordo complessivo e anche di singolo, di singola firma con l'Ente comune, che una parte delle risorse derivanti dal prelievo idrico vanno ai Comuni, a tutti i Comuni interessati dell'area, e una parte vanno alla Città metropolitana, è evidente che lo spirito della legge presuppone che una parte rimanga sul territorio, come è giusto che sia, e una parte invece vada a coprire le esigenze di tipo più generale di area vasta. E quindi all'interno di questo ragionamento è difficilmente condivisibile la proposta, perché ai Comuni interessati le risorse vengono già mantenute da quello che è lo spirito della legge, da quello che è il dettato della legge, tant'è che vengono, ci sono le percentuali a seconda dei Comuni interessati, di quanti vengono interessati e di quant'altro. Quello sul quale, come del resto suggerisce la dottoressa Camuccio, potremmo ragionare su quelle che sono le opere di priorità di interesse idraulico, idrogeologico, che potrebbero interessare, ma sempre parlando di area vasta, e quindi si ritorna poi, alla programmazione generale, che sta in capo necessariamente all'Ente Città metropolitana di Roma capitale. In questo senso è difficilmente accoglibile l'emendamento, l'emendamento presentato, ritenevamo di fare una cortesia istituzionale, nel tornare a discuterne tranquillamente in Commissione visto che ci siamo, stiamo dando il nostro parere, le nostre opinioni, e poi ovviamente il Consiglio sarà libero di esprimersi come meglio ritiene se accettare l'emendamento proposto oppure bocciarlo, come in qualche modo ha anticipato il Vice Sindaco Sanna, senza nessuna mancanza di rispetto, ma semplicemente anticipando ragionamenti che l'attuale maggioranza della Città metropolitana ha già svolto.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie consigliere Marini, ecco a specifica che la mia proposta di respingere l'emendamento non è una proposta politica, ma è una proposta dovuta al fatto che non si può approvare un emendamento che ha il parere sfavorevole del dirigente competente, o quanto meno non è usuale, diciamo. Consigliere Palombi, prego ne ha facoltà. Allora

solo per comunicazione all'aula, io poi, dopo il consigliere Palombi, se non ci sono altri interventi, svolgendo spero degnamente il mio ruolo di Vice Sindaco, che non credo probabilmente a breve possa ricoprire il Consigliere Ferrara, al quale comunque lo auguro, aprirei la discussione sulle dichiarazioni di voto, e poi metterei ai voti separatamente l'emendamento e poi la delibera. Prego consigliere Palombi.

Il Consigliere PALOMBI ALESSANDRO. Io intervengo semplicemente per, in qualche maniera, andare a fare un riassunto delle posizioni del gruppo dei Fratelli D'Italia. In quella Commissione, ha rappresentato il consigliere Ferrarini il quale, secondo me a ragione, aveva semplicemente richiesto se c'era una volontà di esaminare questo emendamento, anche perché poi, ricordo a me stesso, che gli emendamenti possono anche essere sub emendati, quindi nel riconoscimento di quello che la maggioranza ha percepito, di un emendamento che non fosse squisitamente tecnico, ma più precisamente politico, perché poi, insomma, noi facciamo politica, e siamo supportati dai tecnici per questo, il consigliere Ferrarini, sposando un concetto che io condivido a pieno, e il gruppo dei Fratelli d'Italia condivide a pieno, chiedeva se ci fosse una reale disponibilità della maggioranza, che mi sembra, che mi sembra aver percepito ci sia, di esaminarlo questo emendamento. Se così fosse, secondo il nostro parere e questo lo possiamo chiedere, si può tranquillamente rimandare l'atto all'esame della Commissione; se viceversa questa disponibilità abbiamo capito male e non ci fosse, è inutile tornare in Commissione, credo che questo possa essere un buon riassunto della discussione che abbiamo portato avanti. Poi Vice Sindaco, se mi consenti, proprio perché. se posso sull'ordine dei lavori, altrimenti richiedo, la parola più tardi, almeno per quello che riguarda la nostra mozione presentata, per i punti successivi, credo che le altre mozioni, le mozioni presentate dagli altri Consiglieri di opposizione potrebbe fare la stessa richiesta, visto che siamo tutti, quasi tutti da remoto oggi, per quello che riguarda alcuni, almeno del Gruppo Fratelli d'Italia, non per scelta, ma per le condizioni pandemiche che hanno coinvolto anche e nostre persone...

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Infatti facciamo gli auguri di pronta guarigione sia a Lei che al consigliere Cacciotti.

Il Consigliere PALOMBI. Grazie Vice Sindaco, su questo le daremo sicuramente retta, cercheremo di guarire il prima possibile. Chiedevamo se fosse possibile, proprio perché anche noi siamo all'antica e questo lo condividiamo, rinviare la discussione sulle mozioni a quando saremo in presenza, perché le mozioni poi che hanno un carattere esclusivamente politico, discuterle da remoto è veramente triste.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie le rinviemo senz'altro alla prima seduta utile Consigliere Palombi, non ci sono problemi.

Il Consigliere PALOMBI ALESSANDRO. Grazie mille

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Vice Sindaco sull'ordine dei lavori, se posso, sono il Consigliere Ferrarini, se posso.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Scusi Consigliere Ferrarini ha chiesto la parola?

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Chiedo sull'ordine dei lavori di intervenire.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Era un chiarimento sull'ordine dei lavori, nella direzione in cui andava anche il mio capogruppo se lei, vediamo la registrazione, il mio era una richiesta a lei, vista la posizione assunta dalla Commissione, il parere negativo e ciò che era stato detto in aula, di capire in che modo si potesse affrontare la tematica, ma se già era chiaramente segnata. Quindi il mio intervento iniziale era teso a capire l'ordine dei lavori o la consecutività che si voleva dare ad esso, per ritornare o meno con il punto in aula, perché mi chiedevo, chiedevo a me stesso, a lei e a tutta l'aula, ovviamente nel momento in cui ho un parere negativo in che modo si potesse. Io apprezzo e accetto la sua apertura non volevo assolutamente forzare alcunché, ma ovviamente il mio intervento era teso a chiedere a lei in che modo si poteva appunto proseguire il discorso sulla tematica che avevamo posto. Quindi è un chiarimento sull'ordine dei lavori proprio perché il mio intervento era teso in quella direzione, punto Cioè soltanto questo Vice Sindaco.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie con Consigliere Ferrarini. Allora la mia proposta di rinvio iniziale può essere ora magari considerata? Con un ritorno in Commissione per approfondire e tentare una mediazione utile? Prego Consigliere Ferraro.

Il Consigliere FERRARO ROCCO. Se posso, se Vice Sindaco, allora a questo punto, io taglierei la testa al toro, nel senso per carità il parere degli uffici è sicuramente corretto e da tenere in considerazione, però visto che comunque c'era stata la richiesta e anche l'approvazione da parte giustamente del Presidente Marini di una discussione, è inutile tergiversare andiamo direttamente in Commissione, affronteremo questo tema e capiamo perché ovviamente il parere negativo ma magari su questa determinata formulazione, se ci possono essere dei margini, per carità, apertissimi a valutarli. Se ci sono bene, se non ci sono dovremo scontrarci chiaramente con la norma al di là poi delle valutazioni politiche che, tra l'altro, condivido in pieno con il Presidente Marini; però assolutamente affrontiamole in Commissione. Quindi la mia richiesta è di un rinvio.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Vi sono altri interventi? Vi sono contrarietà all'eventuale rinvio? Non vi sono contrarietà, Segretario il punto è rinviato in Commissione e poi di conseguenza alla prima seduta utile, quindi ora possiamo passare alle mozioni. La mozione numero uno è presentata dai Consiglieri Ferrara e Falconi ed è relativa ai campionati del mondo di Skateboard 2022. Prego Consigliere Ferrara ne ha facoltà.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Si grazie Presidente. Analoga mozione è stata presentata anche in Campidoglio nella scorsa Consiliatura per sostenere questo evento che è un evento molto importante che di fatto coinvolge moltissimi giovani. L'idea era quella di fare in modo che anche la Provincia, in un evento come questo, possa dare un contributo, perché ci sono impianti anche nelle Città della Provincia di Roma, nell'area metropolitana, per la pratica di questo sport che è diffuso moltissimo tra i giovani e credo che anche una lettera di intenti o per lo meno un'interlocuzione con la federazione per capire se ci sono possibilità di interazioni con le scuole, con i Comuni della Città metropolitana, credo che sia opportuno. La mozione vuole sostenere questo indirizzo per cercare di allargare quelle che sono le possibilità che atterrano sulla capitale e che di fatto possono in qualche modo contribuire a creare rete, con, appunto, i Comuni della Città Metropolitana. Spesso i ragazzi, l'ho potuto constatare nella scorsa edizione dei campionati del mondo che sono stati fatti al Foro italoico, sono venuti dalla Provincia ad assistere ma anche a

praticare questo sport. Ad oggi è stato fatto un impianto, è stato organizzato un impianto, uno dei più grandi d'Europa. In questi giorni, ma anche nei mesi passati, molte persone vengono a praticare questo sport all'interno di quell'impianto dai Comuni che appartengono al nostro Ente, per cui volevo sottoporre all'aula l'indirizzo per poter collaborare e cercare, nei limiti del possibile, insomma per quel che si può fare, visto che comunque verranno, da quello che hanno annunciato e anche l'interlocuzione con Roma Capitale quest'estate. L'evento verrà fatto nella Città di Roma, tra l'altro anche utile alle qualificazioni, per le qualificazioni per le prossime Olimpiadi, volevo sottoporre punto all'aula la possibilità di aprire a questa iniziativa. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere, chi vuol intervenire? Prego Consigliere Parrucci.

Il Consigliere PARRUCCI DANIELE. Grazie Vice Sindaco. Allora con il collega Ferrara abbiamo affrontato già questa tematica, come lui ha anticipato precedentemente, già in Campidoglio dove la proposta di ospitare i mondiali di Skateboard del 2022 è stata approvata già favorevolmente all'unanimità mi sembra durante la Commissione, durante la Commissione sport, io mi voglio, voglio esprimere insomma soddisfazione per la proposta da parte del Consigliere Ferrara, come ho già fatto anche in sede di Commissione sport al Comune di Roma, perché qualsiasi iniziativa sportiva e di rilancio di tematiche sportive che arriva dal Movimento Cinque Stelle, dopo la bocciatura delle Olimpiadi su Roma, è senza dubbio accolta con grande piacere da questa maggioranza. Noi, come maggioranza, abbiamo già affrontato questa tematica e preannuncio anche un ordine del giorno che stiamo preparando e che andrà a supporto di tutta quanta l'iniziativa che Roma in questo caso già sta mettendo in piedi per questa manifestazione e gli impegni che sono stati già presi. Tutto quanto quello che sono eventi che possono rilanciare gli Enti, romano, come quello della Città metropolitana logicamente ben vengano, avremmo sicuramente cura di informare all'interno degli istituti che gestiamo i 358 istituti della Città Metropolitana tutti quanti i ragazzi per sensibilizzarli per iniziative come questa o di qualsiasi voglia attività sportiva. Non ci sentiamo però di impegnare economicamente l'Ente vista la situazione attuale in cui versiamo per la costruzione di un nuovo Skatepark all'interno della Città Metropolitana o almeno vogliamo prenderci del tempo in attesa di presentare questo ordine del giorno per capire quello che potremmo impegnare come Città Metropolitana. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ci sono altri interventi? Non c'è nessun'altro intervento? Consigliere Ferrara per dichiarazione di voto, oppure passiamo.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Sì grazie, sì grazie intervengo su dichiarazione di voto. Sono molto contento, che ci sia una comune volontà di promuovere eventi come questo. Ribadisco e confermo il fatto che Movimento Cinque Stelle cinque anni fa ha bocciato le Olimpiadi, così come anche Mario Monti, all'epoca Presidente del Consiglio, aveva sostenuto e molti altri partiti, era il momento in cui ci avevano lasciato diciassette miliardi di debito. Roma era in ginocchio per mafia capitale, non era il momento sicuramente e non c'era la sostenibilità per portarle avanti, abbiamo fatto, secondo me, un favore alla Città. Oggi finalmente la Città ha i fondi del PNRR a cui abbiamo contribuito con il governo a portare anche per questa Città fondi importanti, oggi la Città di Roma ha il Giubileo ed ha la possibilità di concorrere all'Expo 2030. Una Città completamente rinnovata e con delle potenzialità in questo momento enormi, con i bilanci risanati che erano stati lasciati veramente in modo indegno da chi ci ha preceduto, per cui probabilmente la prospettiva è un'altra ed io ribadisco anche la bontà della scelta dell'epoca sulla

questione Olimpiadi; molti avrebbero preferito portarla avanti comunque, noi pensiamo che invece è stata un'azione di buon senso supportata anche da molte testimonianze e da situazioni che nel mondo abbiamo visto in cui le Olimpiadi non hanno sempre dato questo rilancio ma hanno portato dei debiti. Non volevamo ancora una volta indebitare Roma e oggi, oggi probabilmente se ne può parlare ma sicuramente c'è una situazione differente, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Dichiaro aperta la... c'è qualche intervento?

Il Consigliere MARINI NICOLA. Ma, sì.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego Consigliere Marini.

Il Consigliere MARINI NICOLA. Grazie, giusto per dare indicazione avendo condiviso con i colleghi un'impostazione sulla proposta di mozione presentata, sul quale tra l'altro, voglio dire almeno sulle premesse diventa difficilmente, difficilmente si può essere contrari no, perché quando come primo punto si parla che si sostiene le politiche dello sport con l'obiettivo di rilanciare ulteriormente l'immagine internazionale dell'Ente mediante la partecipazione all'organizzazione di eventi ad alta risonanza mediatica che vale per lo sport, vale per lo spettacolo, vale per la cultura e vale per qualsiasi manifestazione che possa richiamare l'attenzione dei media internazionali sulla nostra ... sulla Città di Roma e con essa di tutta la Città Metropolitana, che sicuramente ne beneficerà come indotto, per cui è chiaro che sul piano del principio siamo assolutamente d'accordo. Certo la considerazione del collega sul fatto che però nei cinque anni precedenti qualcuno ha detto di no all'evento principe dell'attività sportiva internazionale che sono Olimpiadi, è chiaro che diventa difficile poi seguire i ragionamenti supportati su altre questioni, però prendiamo per buona una diversa orientamento del Movimento 5 Stelle su queste tematiche e quindi siamo disponibili a ragionare in termini di collaborazione per far sì che il nostro territorio tutto compreso, perché a Roma si possono fare delle cose, nel territorio metropolitano si possono fare altri eventi più legati all'ambiente o a cose diverse, però è evidente che oggi non siamo in grado di poter dare risposta positiva alla Mozione e quindi necessariamente non potremo essere d'accordo. Però ci impegniamo, come maggioranza, a presentare un ordine del giorno che va nel senso della promozione della Città e di tutto il territorio metropolitano a partire dagli eventi sportivi, ma non solo e che sta esattamente all'interno di quelle che sono una delle principali linee guida della Consiliatura del Sindaco Gualtieri, sulla internazionalizzazione della nostra... della nostra Capitale.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Dichiaro aperta la votazione. Prego Segretario.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale dichiara che la Mozione n. 4 **non è stata approvata** con 1 voto favorevole (Ferrara Paolo) e 11 voti contrari (Angelucci Mariano, Ascani Federico, Biolghini Tiziana, Eufemia Roberto, Ferraro Rocco, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Presenti 12, contrari 11, favorevoli 1, la Mozione è respinta. Passiamo al Punto 2 "Sostegno e solidarietà al Popolo Ucraino", la prima firmataria della Mozione è la Consigliera Biolghini, prego Consigliera Biolghini, ne ha facoltà.

La Consigliera BIOLGHINI TIZIANA. Grazie Vice Presidente, insieme al

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Io mi assento un minuto per un'esigenza, chiedo al Consigliere Vicario se prende il mio posto.

(Il Presidente Sanna esce dall'aula e assume la Presidenza il Vice Presidente vicario Eufemia).

La Consigliera BIOLGHINI TIZIANA. Sì, vado avanti? Posso andare avanti o devo aspettare che ritorna il Vice Sindaco, no il Consigliere Vicario, ok. No, sono la prima firmataria insieme al Delegato Daniele Parrucci, ed è una Mozione che visto il contesto di guerra - ma anche quelle che sono le carenze da un punto di vista della mediazione culturale che si stanno moltiplicando in questo momento - per garantire non solo un letto e un piatto di minestra ai cittadini, alle mamme, ai bambini del popolo ucraino che sono venuti in Italia - noi pensiamo che vada assolutamente sostenuto in questo momento, anche perché i tempi della durata dell'assistenza ai profughi, non sono determinati da noi, ma da quello che è lo stato di guerra che purtroppo vive questa popolazione - di promuovere una serie di corsi di lingua italiana, che consentiranno alle cittadine ed ai cittadini ucraini, di poter accedere a qualunque, almeno ai minimi essenziali diritti di comunicazione e farli sentire non passivizzati dentro, un circuito che è drammatico, e noi, faccio un esempio e concludo. Alcuni giorni fa, tre giorni fa, sono stati portati qui da noi anche a Roma e nella Città metropolitana cinquanta dializzati che provenivano dall'Ucraina, alcuni avevano bisogno di ricoveri oltre che dell'apparecchio portatile e purtroppo in tre Ospedali ci guidava un unico mediatore culturale, quindi questo è veramente un problema questo della lingua. Quindi semplicemente la Mozione sollecita i Comuni della Città metropolitana e soprattutto le Scuole di farsi promotori di corsi di lingua che consentano - non ha un costo questo, perché sappiamo che esistono migliaia di volontari che sono disponibili - promotori dell'accesso alla lingua italiana al fine di consentire un'accoglienza più umana a questi cittadini. Grazie.

Il Presidente Vicario EUFEMIA ROBERTO. Grazie alla Consigliera Biolghini. Dichiaro aperta la discussione. Il Consigliere Parrucci è autorizzato a parlare.

Il Consigliere PARRUCCI DANIELE. Grazie Presidente, ringrazio logicamente anche la Collega Biolghini per aver illustrato questa Mozione e volevo soltanto dare un dato, come Città metropolitana, come Comune di Roma e l'USR il Dottor Pinneri, il Direttore Regionale scolastico, abbiamo aperto un Tavolo permanente per le tante criticità sia dell'Edilizia scolastica ma anche e soprattutto per affrontare la tematica relativa all'accoglienza dei bambini Ucraini. Fino a questo momento abbiamo accolto oltre 480 bambini in tutte quante le scuole di qualsiasi ordine e grado e questa Mozione va nell'intento di andare a creare dei momenti di corsi di formazione base, oltre che per i ragazzi che stiamo ospitando, anche per i genitori o per i loro accompagnatori che logicamente sono scappati dal territorio di guerra, per cercare di aiutarli ad apprendere il primo linguaggio base della nostra lingua per potersi interfacciare con più semplicità in un Paese, logicamente non loro con tutte quante le conseguenze che comporta, quindi questo piccolo intervento anche per dichiarare e consegnare il voto favorevole da parte della "Città della Metropoli". Grazie.

(Riassume la Presidenza il Vice Sindaco Sanna).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ci sono altri interventi? Dichiaro aperta la votazione. Prego Segretario.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale dichiara che la **Mozione n. 5 è stata approvata** all'unanimità con 12 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Ascani Federico, Biolghini Tiziana, Eufemia Roberto, Ferrara Paolo, Ferraro Rocco, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Segretario. 12 presenti, 12 votanti, 12 favorevoli, il Consiglio approva. Passiamo al Punto n. 3 “Mozione 6/22 Condanna violenta e razzista ed omofoba” a firma dei Consiglieri metropolitani Biolghini ed altri. Prego Consigliera Biolghini ne ha facoltà.

La Consigliera BIOLGHINI TIZIANA. Grazie, questo è un tema che ci richiama alla responsabilità civica, è un tema che ha implicazioni sociali e culturali straordinarie perché sono aumentate nella Città di Roma e nei 120 Comuni della Città metropolitana, una serie di atti razzisti e omofobi, sia a livello di aggressioni fisiche che a livello di aggressioni verbali di intolleranza proprio alla vita di persone che possono rappresentare anche fisicamente degli orientamenti diversi, è in atto un...come dire...uno stress sociale su questi temi che ha comportato, che comporta l'esigenza non solo di mettere in atto, come il Governo sta facendo, norme più importanti che siano in grado di garantire tutti i cittadini, di punire in maniera più forte e determinata chi esercita la violenza in questi settori, ma la Mozione soprattutto vuole rappresentare la nascita e la crescita di una Comunità che sia in grado di educare, che sia anche una Agenzia educante quindi, al rispetto di tutte le forme di diversità. Non dimentichiamoci che il razzismo, l'omofobia è un campanello d'allarme che tocca altre questioni, che va a finire dentro il bullismo, va a finire, cioè comporta, atteggiamenti violenti di ogni tipo a livello verbale e di esclusione sociale, che vengono poi vissuti dai cosiddetti branchi, spesso anche loro portatori di problemi evidentemente, perché esercitare la violenza verbale o fisica per cittadine e cittadini che rappresentano delle diversità è veramente un campanello d'allarme a livello psicosociale. Con questa Mozione noi ci proponiamo di fare anche, contribuire, alla creazione di campagne, che riportino la cultura della cittadinanza in maniera paritetica, e non voglio utilizzare il termine inclusione né integrazione, perché siamo tutti uguali, quindi qui, il tema è non è che dobbiamo integrarci, il tema è quello che dobbiamo riconoscere le diversità come forme di ricchezze, non come un problema. Quindi nella Mozione si esprime anche una ferma condanna a questi episodi, si propone di organizzare un Tavolo in Città metropolitana, con le Associazioni e le Comunità LGBT di individuare le azioni da intraprendere per contrastare ogni tipo di discriminazione, intolleranza e violenza e promuovere anche una Cabina di regia che sia in grado di capire quali sono le forme di devianza comportamentale e quindi attraverso anche le scuole e quello che è, che sono le metodologie del *peer to peer*, sostenere la crescita dell'intera Comunità. Quindi chiedo, sono firmataria insieme al Delegato Rocco Ferraro a cui chiedo, di, se vuole anche di intervenire e finire di illustrare la Mozione, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego Consigliere Ferraro.

Il Consigliere FERRARO ROCCO. Sì grazie, Vice Sindaco. Io intanto ringrazio la Consigliera Biolghini per questa Mozione, è la prima firmataria, mi ha coinvolto in questo e sono felicissimo, chiaramente c'è anche la mia firma. E' una questione importante, ha detto tutto quanto già la collega, però è una Mozione importante e secondo me perché per la prima volta all'interno della Città metropolitana si toccano delle tematiche in maniera anche così importante, in maniera così approfondita, avviando un buon percorso in qualche modo di sensibilizzazione importante all'interno delle Scuole, all'interno della provincia intorno a Roma, su una tematica fondamentale.

Allora è inutile negarlo soprattutto in provincia e nei piccoli Centri, veramente sono tanti gli episodi di razzismo, episodi di omofobia, ed è importante che in qualche modo l'Istituzione, tutte, tutte le Istituzioni, ma in particolar modo la Città metropolitana che un po' fino a ora su queste tematiche in qualche modo è sempre stata un po' nelle retrovie, ecco è importante che, come dire, anche su queste tematiche riprendiamo un ruolo fondamentale, riprendiamo un ruolo in prima fila, che è un po' quello con questa nuova Amministrazione, con questo nuovo corso, in tutti i settori già stiamo facendo. Ecco, anche nel sociale, anche su queste tematiche, la Città metropolitana c'è, vuole esserci, vuole essere al fianco di quelle Associazioni che ogni giorno, soprattutto, soprattutto su questi temi ci mettono l'anima, ci mettono il cuore, ci si impegnano e vogliamo in qualche modo anche far capire ai cittadini, far capire alla popolazione che in fin dei conti, come dire, lo Stato non è così lontano, ma vogliamo quotidianamente impegnarci a portare anche, anche nell'ultimo, nel più piccolo dei 121 paesi che compongono, Città che compongono la Città metropolitana, una testimonianza, un impegno, un supporto, una pacca sulle spalle, far capire concretamente che lo Stato c'è. Grazie, con questo chiaramente ringrazio la Consigliera Biolghini e consegno il voto favorevole del Gruppo e spero di tutta l'Aula.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Dichiaro aperta la votazione.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri per la votazione.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Signori scrutatori manca il numero legale, quindi procediamo ad un appello, pena lo scioglimento anticipato della Seduta. Prego Segretario. Scrutatori, dovete scrutare sennò qua...

Il Segretario Generale CARACCILO PAOLO. Riprocediamo con l'appello.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 11 Consiglieri (Angelucci Mariano, Ascani Federico, Biolghini Tiziana, Eufemia Roberto, Ferraro Rocco, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi) la seduta non è valida.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. 11 presenti, la seduta non è valida, l'appello verrà, come da Regolamento, ripetuto esattamente tra 20 minuti.

Lunga pausa.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego Segretario per l'appello.

Il Segretario Generale CARACCILO PAOLO. Procediamo con l'appello.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 3 Consiglieri (Angelucci Mariano, Biolghini Tiziana, Sanna Pierluigi) la seduta non è valida.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Vista la mancanza ulteriore del numero legale la seduta è aggiornata a lunedì mattina alle ore 11,30.

La seduta termina alle ore 13.41

Il Segretario Generale
F.to digitalmente
PAOLO CARACCIOLO

Il Vice Presidente Vicario
F.to digitalmente
ROBERTO EUFEMIA

Il Presidente
Vice Sindaco Metropolitanano
F.to digitalmente
PIERLUIGI SANNA